



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V – TERRITORIO
COMMISSIONE VI– SVILUPPO ECONOMICO

Seduta pubblica del 07 luglio 2015

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la Sala Consiliare di Palazzo Tursi.

Assume la Presidenza il consigliere Caratozzolo Salvatore.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Liliana Lunati.

Ha redatto il verbale la Società Pegaso.

Alle ore 14:35 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
5	Balleari Stefano
6	Baroni Mario
10	Boccaccio Andrea
11	Bruno Antonio Carmelo
12	Campora Matteo
13	Caratozzolo Salvatore
7	De Pietro Stefano
2	Gioia Alfonso
14	Grillo Guido
15	Muscarà Mauro
3	Musso Enrico
8	Pastorino Gian Piero
1	Vassallo Giovanni
9	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Comparini Barbara
2	Lauro Lilli
3	Malatesta Gianpaolo
4	Mazzei Salvatore
5	Nicolella Clizia
6	Putti Paolo
7	Repetto Paolo Pietro
8	Russo Monica

Assessori:

1	Bernini Stefano
---	-----------------



COMUNE DI GENOVA

Sono presenti:

Arch. Capurro (Direttore Urbanistica - S.U.E. Grandi Progetti); Arch. De Fornari (Dirigente Urbanistica S.U.E. Grandi Progetti); Arch. Sinigaglia (Urbanistica - S.U.E. Grandi Progetti - Responsabile Pianificazione Generale); Geom. Cortesia (Urbanistica); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

CARATTOZZOLO – PRESIDENTE

“All’ordine del giorno abbiamo due proposte della Giunta al Consiglio:

1) Delibera Proposta Giunta al Consiglio n. 181 dell’8.6.2015

Proposta n. 24 del 02.07.2015

2) Delibera Proposta Giunta al Consiglio n. 228 dell’01.07.2015

Proposta n. 25 del 02.07.2015

Poi entreremo nel merito e le leggeremo.

Prego Bruno”.

BRUNO (F.D.S.)

“È una cosa che non avrei mai voluto fare, far memoria, in qualche modo, dell’ingegnere Rupalti che è scomparso la settimana scorsa, c’è stato il funerale venerdì, è un dirigente di questo nostro Comune, dei Lavori Pubblici, con cui in questi decenni abbiamo lavorato, una persona molto competente e anche riservata, per quel poco che l’ho conosciuto, non so se lo avete già fatto perché sono impegnato agli esami di maturità, magari ci sono state diverse altre cose, ma volevo, in qualche modo, far memoria di questa persona con cui abbiamo lavorato in questi anni”.

CARATTOZZOLO – PRESIDENTE

“Il Consigliere Bruno ha voluto ricordare la recente scomparsa dell’ingegner Rupalti, dirigente del settore Urbanistica con cui tanti di questo Consiglio hanno lavorato negli ultimi anni, per cui mi è sembrato giusto anche ribadirlo ulteriormente alla Commissione.

Consigliere Grillo mi aveva preannunciato un intervento ma lo annulla. A questo punto vado a leggere, per intero, il primo punto all’ordine del giorno, è lunghetto, ma lo devo leggere: “Conferenza dei Servizi, ex art. 18 - comma 3 - L.R. 9/99 come modificato dall’ art. 2 della L.R. 27/01 (oggi art. 10 comma 3 L.R. 10/2012 e s.m.i.) per l’approvazione del progetto presentato dalla Sogegross SpA per la ristrutturazione del fabbricato contraddistinto con il civico 9 di Via L. Perini, funzionale all’attivazione di una gente struttura di vendita di generi alimentari, comportante variante al PUC vigente, riconducibile alla fattispecie di cui art. 44 della L.R. 36/97 e s.m.i.. Controdeduzioni alle osservazioni presentate dalla Confesercenti Genova e dall’Associazione Nazionale Cooperative Dettaglianti e Parere Comune di Genova, sul progetto e connessa variante al PUC vigente. Presa d’atto della sussistenza dei presupposti per far luogo alla monetizzazione delle aree standard non cedute di cui all’atto di impegno sottoscritto dalla Sogegross SpA in data 4 giugno 2015”.



COMUNE DI GENOVA

A questo punto direi di dare la parola all'Assessore perché ci possa illustrare questa proposta”.

BERNINI – ASSESSORE

“Per eventuale approfondimento tecnico abbiamo qui sia De Fornari sia Cortesia che hanno istruito la pratica, come avete capito si tratta di un allineamento della normativa urbanistica con la variante del PUC, per allinearla a quello che è invece il PUC che abbiamo adottato il 4 marzo.

È, di fatto una richiesta che già era stata, nel corso del ciclo amministrativo precedente, valutata dal Consiglio comunale, quindi un percorso abbastanza lungo, di fatto è un edificio già esistente, oggi destinato, però, alla vendita di alimentari all'ingresso, che viene trasformato in vendita al dettaglio, la proprietà resta la stessa, il gruppo di riferimento, però cambia la destinazione d'uso.

Il motivo per cui viene richiesta la modifica che potrebbe essere effettuata senza nessun particolare provvedimento di variante una volta adottato definitivamente il PUC e mandato in pensione il PUC vigente è da accreditarsi, credo, all'esigenza di velocizzare i tempi di trasformazione per cogliere la particolare nicchia di mercato a cui farà riferimento questo tipo di supermercato perché andando ad analizzare, anche per controdedurre all'affermazione di alcune organizzazioni di esercenti, qual è la domanda alla quale questo supermercato va a rispondere, si potrà chiaramente verificare che nell'area in cui s'insedia il supermercato non sono presenti negozi di vicinato o altre attività alimentari di alcun tipo e se si va a cercare nel negozio più vicino troviamo un supermercato della Lidl che ha diverse caratteristiche merceologiche oppure un altro supermercato che è quello di Via San Giovanni d'Acri anch'esso della stessa proprietà.

Questo punto vendita non è orientato a soddisfare un'utenza legata al territorio corniglianese o genovese. L'idea che porta a questa scelta di insediamento è quella che si ritrova in tante aree commerciali, dove la presenza di altre tipologie di vendita di grande dimensione, nel caso specifico di quest'area di cui parliamo (Ikea, Leroy Merlin, Divani e Divani), quindi un distretto del mobile e dell'arredamento che raccoglie un'utenza che è soprattutto fuori dalla realtà corniglianese, ma spesso della realtà genovese, cioè raccoglie un'utenza legata all'extra mercato genovese che si reca in quell'area per la presenza di Ikea e dei grossi distributori nel settore – a breve anche Maisons du Monde che abbiamo approvato in questo Consiglio alcuni mesi fa – dell'arredamento, in modo tale da poter cogliere una spesa che non è tipicamente genovese che normalmente nel momento in cui un acquirente si reca per un acquisto di Ikea piuttosto che se andiamo in altre realtà, all'outlet di Serravalle, già che c'è, compie anche lo sforzo di fare la spesa alimentare nel vicino supermercato in modo da riempire la giornata degli acquisti.

Questo è il mercato che s'intende, in qualche modo, andare a toccare, questo fa sì che ci sia anche un incremento occupazionale netto perché la tipologia di vendita al dettaglio richiede maggiore personale rispetto a quello all'ingresso e di conseguenza questo può apportare un incremento.

Dal punto di vista nostro come Comune di Genova, molto venalmente, come avrete visto dalla delibera, questo anticipo della decisione comporta l'incasso di una cifra consistente per la variazione di destinazione d'uso, quasi 1 milione di euro che, come avrete visto nella documentazione allegata, sono stati oggetto di discussione soprattutto da parte del Municipio Medio Ponente che offre la struttura e che chiede che ci sia una spesa di queste risorse proprio nell'area, non tanto immediatamente nel sito già esistente dell'attuale Sogegross, ma nell'area circostante, in particolare si fa riferimento alla questione di Corso Perrone, ad un intervento molto oneroso sul muro di contenimento della collina di Coronata che ha subito dei movimenti franosi di grandi dimensioni tant'è che per un lungo periodo Corso Perrone è stata chiusa al traffico, tagliando il collegamento tra Fegino e Cornigliano, queste risorse potrebbero essere più che sufficienti ad effettuare un intervento definitivo di messa in sicurezza di questo muraglione che



COMUNE DI GENOVA

peraltro è anche nelle immediate vicinanze dell'Abbazia del Boschetto, quindi, in un luogo anche d'intervento di carattere sociale e culturale sul territorio, senza considerare il fatto che gli interventi che stiamo facendo come Comune a Fegino ed il collegamento della strada a mare comunque, con l'incrementarsi dell'utenza sull'area commerciale di Campi rende necessaria una fruibilità piena di Corso Perrone che oggi, invece, proprio per gli interventi che sono stati fatti dall'Assessorato ai Lavori Pubblici, è a senso unico alternato, nella prossimità di questa grossa frana.

In accordo con l'assessore Miceli e con l'assessore Crivello abbiamo ritenuto che questa richiesta da parte del Municipio avesse senso perché, comunque, pur non essendo un'urbanizzazione legata direttamente all'inserimento di Sogegross, perché riguarda, invece, tutta l'area e una fruizione molto più ampia, pensando che lì c'è anche Ansaldo, c'è la sede di Amiu, ci sono tutta una serie di realtà produttive del territorio che sono penalizzate dalla presenza di questa frana in atto, quindi, consideriamo che sia una richiesta che vada, naturalmente, presa in considerazione”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Se non ci sono altri chiarimenti da dover dare, facciamo intervenire i Consiglieri, poi, ovviamente, le risposte ai tecnici e all'Assessore.

Prego consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Come più volte hanno evidenziato alcuni colleghi in sede di Commissione consiliare, il programma del Sindaco e via via nel tempo, sono stati assunti degli impegni atti a scoraggiare le grandi strutture di vendita, in modo particolare di generi alimentari.

Accade però che periodicamente, ovviamente rispetto a quest'obiettivo strategico, vengono proposte delle operazioni tipo quella dell'odierna pratica che peraltro trova i precedenti già nel 2012.

In data 15 maggio del 2012 Confesercenti ha fatto pervenire delle osservazioni che molto correttamente, peraltro, sono state allegate anche nell'odierna delibera, quindi anche le controdeduzioni della Giunta, così come sono state allegate le osservazioni delle cooperative dettaglianti che avevano anche loro, in data 8 maggio 2012, fatto pervenire osservazioni, così come quelle del Municipio rassegnate in data 12 marzo 2015. La prima proposta è questa, non mi rivolgo alla Giunta: “Valuti la Commissione consiliare, i gruppi consiliari, se non sia il caso di audire le due associazioni citate in delibera e anche il Municipio, considerato che i provvedimenti che adotta il Consiglio comunale, come spesso evidenziamo, devono essere i più partecipati possibili”. Questo in considerazione anche del fatto che le osservazioni a cui facciamo riferimento, riprese nella delibera, risalgono al 2012. Poi, infine, ho registrato che quest'operazione è soprattutto finalizzata ad obiettivi occupazionali.

Come più volte molti colleghi hanno evidenziato, è giusto ed opportuno che la Giunta, le istituzioni, gli enti locali, attivino tutte le procedure possibili finalizzate all'insediamento di attività che abbiano come ricaduta obiettivi di occupazione. Volevo chiedere: con i proponenti di quest'operazione si è chiarito quest'operazione quanti posti occupazionali, rispetto agli organici della Sogegross, attualmente ha in corso? Quanti posti, sotto l'aspetto occupazionale, può quest'azienda produrre nella nostra città? Viene citato l'obiettivo occupazionale ma non ci vengono forniti i dati per capire quest'operazione sotto l'aspetto dei posti di lavoro quali benefici concreti può portare”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Consigliere Bruno, prego”.



COMUNE DI GENOVA

BRUNO (F.D.S.)

“Con illustrazione del Vicesindaco si diceva che non esistevano delle strutture di vendita vicino. A me pare ci sia una Lidl in Corso Perrone.

Alla fine non ho capito i metri quadri del tutto, nel senso che nella relazione si parla di oltre 6 mila metri quadri, da un'altra parte si parla di 2.600, più o meno sono quelli i metri quadri destinati alla vendita al minuto, poi semmai me lo direte meglio.

In ultimo, in effetti, c'è un po' questo problema, cioè che anche nel PUC 2012 e anche forse negli indirizzi del Sindaco c'era il forte disincentivo all'apertura di gradi strutture di vendita, mediante creazione di superfici di vendita aggiuntive, il dover favorire il commercio di prossimità, l'opzione anche più possibile, a chilometro zero, di cui soprattutto i colleghi della Lista Doria si sono fatti promotori in questi anni.

A me pare che in qualche modo, una qualche contraddizione ci sia, nel senso che è vero che all'Ikea uno può venire anche da fuori Genova, etc., però all'Ikea qualche volta ci vado anche io e ci vanno anche le persone genovesi ed è molto frequentata, quindi, secondo me, aprire una grande struttura di vendita al dettaglio sull'alimentare sicuramente per quei motivi, quando uno ha già preso la macchina con il *car sharing* e va all'Ikea è evidente che è incentivato ad utilizzare questa nuova struttura.

Non ho approfondito bene le relazioni, ma se vado in questi grandi supermercati, certamente andrò meno nei negozi di prossimità, quindi, tutta una politica urbanistica.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Cortesemente, consigliere Gioia intervenga successivamente”.

BRUNO (F.D.S.)

“Non ho chiesto di eliminare tutte le strutture di vendita.

Mi sembra che una contraddizione ci sia, che la relazione urbanistica, che ho iniziato a leggere adesso, in parte affronta, ma non del tutto o almeno mi pare si concentri sul fatto che la struttura si collochi in una zona non abitata, non troppo vicina ad altre situazioni, ma l'attrattività rispetto ai centri antichi, ai centri storici e ai quartieri vicini, secondo me continua ad esserci”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Consigliere Muscarà, prego”.

MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE)

“Volevo fare due domande, una relativamente al fatto che l'Assessore diceva che non sarebbe necessario fare nessuna variante nel momento in cui viene approvato un nuovo Piano regolatore, intanto volevo chiedere che tempi prevede di attuazione al nuovo Piano.

Perché dobbiamo fare questa delibera se i tempi giustificano questo? Lei mi diceva che è interesse dell'azienda portare avanti il progetto che dal punto di vista economico è importante portare a casa in breve tempo, ma volevo capire se si tratta di 1 mese, di 2 mesi, cioè se possiamo evitare questo passaggio.

Sogegross fa una distribuzione all'ingrosso. Lei ha parlato di trasformazione, questa trasformazione prevede che in un'altra parte della città nasca un altro magazzino di distribuzione



COMUNE DI GENOVA

all'ingrosso oppure termina quel tipo di attività per diventare una cosa diversa? Non è previsto un altro tipo di attività che commercializzi bene l'ingrosso e quindi è solo una trasformazione”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Consigliere Pastorino, prego”.

PASTORINO (S.E.L.)

“In materia di commercio è necessario considerare i costi sociali oltre a quelli economici di una trasformazione poco controllata del settore. L'obiettivo primario da perseguire è l'equilibrio della rete distributiva che richiede l'imposizione di limiti precisi alla diffusione di grandi e medie strutture di vendita. Riaprire le saracinesche nelle strade del centro e delle periferie, individuando le categorie merceologiche più richieste in collaborazione con le associazioni di categoria, è evidente che questa scelta, come altre che sono già state fatte, non riaprirà certamente le saracinesche, ma aumenterà l'abbassamento delle saracinesche, non lo dico solo io, ma lo dice anche le associazioni di categoria che dovremo ascoltare e che dicono chiaramente che questo è un attentato alle loro attività economiche, quindi sono abbastanza critico su quest'operazione.

Il programma di quest'Amministrazione è sempre stato quello di non incentivare gli ipermercati, quindi il programma è quello e non si può cedere anche ai ricatti economici, anche perché è vero – nessuno può avere la faccia di negare – il fatto che l'enorme sbilanciamento dei supermercati e degli ipermercati in questa città non ha fatto altro che far chiudere i negozi di vicinato, i negozi di lusso, i negozi che erano nei nostri quartieri. Basta pensare a che cosa era Via Cantore, Via Buranello, etc. prima della Fiumara e cosa sono diventate quelle Vie dopo il grande centro della Fiumara”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Consigliere De Pietro, prego”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Ringrazio il Presidente, l'Assessore e ai tecnici intervenuti. Innanzitutto non possiamo che stigmatizzare il fatto che si vada a creare l'ennesimo Centro Commerciale Alimentare, vendita al dettaglio che in zona creerà i problemi che tutti possiamo immaginare. Volevo chiedere alcune cose tecniche.

Vedo che il Municipio Medio Ponente ha dato un parere favorevole vincolato ad alcune ipotesi: che venga effettuata un'analisi trasportistico- ambientale, che vengano individuati investimenti pubblici privati necessari per l'ecosostenibile, che vengano, insieme con il Municipio Medio Ponente, individuati altri istituti d'interventi pubblici necessari per realizzare la più volte ricordata integrazione tra presidi distributivi in territorio circostante, poi che siano richieste – questa è la cosa più interessante – a Sogegross, opportune garanzie affinché non venga meno sul territorio municipale la già consolidata attività di rifornimento all'ingrosso, poi un'altra serie di cose che però non trovo nella delibera, nella parte dell'impegnativa, perché nell'impegnativa invece vedo tutte norme di legge, di dare mandato agli uffici, etc., però non trovo richiamati i presupposti della delibera, quindi è *pour parler* quello che riusciamo ad offrire al Municipio.



COMUNE DI GENOVA

Loro hanno detto: “Mi raccomando” noi gli rispondiamo: “Sì, però”. Mi aspetterei, nell’impegnativa, come minimo, di trovare la struttura decentrata del Comune.

Poi volevo fare una domanda più in generale, è una domanda di assoluta ignoranza della materia, ovviamente, quindi chiedo agli uffici. Adesso che è stata impugnata la legge regionale sull’urbanistica da parte del Governo, ci sono rischi sul fatto che il nuovo PUC possa essere, in qualche modo, reso illegale da eventuali modifiche della legge regionale? Perché altrimenti, sinceramente, non vedrei alcuna necessità di anticipare ciò che fra breve avverrà in modo naturale purtroppo con il nuovo PUC”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Se non ci sono altri interventi, per adesso, facciamo il primo giro di risposte poi vediamo. Prego assessore Bernini”.

BERNINI – ASSESSORE

“C’è una differenza sostanziale tra un Centro Commerciale e un Distretto Commerciale per quanto riguarda l’influenza che può avere sul tessuto locale di vicinato. Quando hai un Centro Commerciale, cioè dei piccoli negozi, tutti al di sotto dei 250 metri quadrati contenuti in un unico grosso involucro, puoi, com’è successo a Fiumara, compiere un’azione che diminuisce immediatamente la capacità del tessuto locale in quanto gli stessi operatori spesso si trasferiscono addirittura all’interno del Centro Commerciale svuotando Vie che una volta erano Civ com’è avvenuto a Sampierdarena per Via Carlo Orlando e così via, peraltro con la mancata connessione anche di percorrenza pedonale tra il Centro di Sampierdarena e il Centro di Fiumara.

Qui ci troviamo invece in un distretto, cioè un qualcosa che non ha abitazioni se non ad una distanza molto elevata, cioè è difficile che l’abitante di Via Nostra Signora di Lourdes o di Via Rolla o di Passo Buole, che sono le Vie più vicine a questa nuova sede, vada al mattino a comprare lì, continueranno ad andare nelle zone di Piazza Masnata, Via San Giovanni d’Acri che sono i luoghi del centro storico di Cornigliano più vicini alla parte abitata.

L’utenza di questo tipo di supermercato continua ad essere un’utenza che va lì di proposito, in questo caso, perché chiedono di farlo in tempi brevi? Perché il Piano Urbanistico del Comune lo approveremo a luglio in modo definitivo, però ci sono 90 giorni ancora possibili per Regione e Città Metropolitana per fare tutte le verifiche prima di una pubblicazione, cioè è l’ultimo voto politico quello che c’è a luglio però ci sono almeno 90 giorni, se loro dovessero aspettare questo tempo per iniziare i lavori non potrebbero intercettare quelli che sono i movimenti commerciali più forti nell’area del Distretto Commerciale, che hanno delle cadenze particolari nel periodo che va da gennaio a febbraio-marzo, poi successivamente luglio, agosto e settembre, che sono i punti di picco delle vendite di Ikea, di Leroy Merlin e così via. Ormai è questione letta e riletta più volte perché le abbiamo viste anche, almeno per quanto riguarda il Municipio Medio Ponente, per le problematiche connesse alla viabilità e agli interventi da farsi sulla viabilità urbana nel momento in cui ci sono questi grossi picchi di affluenza da fuori Genova nella parte di Campi. Quindi lo studio trasportistico di quell’area è uno studio storico ormai perché da quando si sono presentate queste presenze in quel territorio le abbiamo verificate. È evidente che Conad – questo è l’altro grande supermercato che ha fatto l’osservazione a cui faceva riferimento Grillo – a 3 chilometri di distanza ha un suo punto vendita che ha le caratteristiche del punto vendita ed è situato dentro al tessuto urbano in Piazza Savio, quindi la concorrenza semmai è con la Basko già esistente in Via San Giovanni d’Acri che è distante 700-800 metri, però come tipologia di vendita sono



COMUNE DI GENOVA

quelle legate al centro urbano, quelle in qualche modo forse hanno causato la riduzione delle presenze dei negozi di vicinato di tipo alimentare che però è ugualmente diffuso in quasi in tutto il territorio cittadino ed anche nelle altre città, perché ormai il negozio di vicinato o acquisisce alcune particolari caratteristiche, da minimarket che apre fino a tardi la sera oppure ha difficoltà a mantenersi economicamente in piedi.

Quest'azione che si trasforma da grossista a dettaglio ha una finalità che in parte può anche influire sul tessuto del vicinato, ma non certo in quello corniglianese, semmai diffuso nell'area che è quella dell'utenza di tutta la vasta area a cui fa riferimento: Ikea, Leroy Merlin e un domani Maison du Monde, attualmente anche Divani e Divani e così via.

Possiamo anche giudicarla una cosa negativa che forse mette in difficoltà qualche operatore economico, in realtà però è comunque un servizio all'utenza che in qualche modo, nel momento in cui va a fare un acquisto magari il sabato presso Ikea, giacché è lì si fa anche questo tipo di acquisto e nell'economia familiare, lo vedo nella mia, è una cosa di normale quotidianità.

È vero che ci guadagniamo delle risorse perché per agevolare, anticipare una scelta che potrebbe comunque esserci, gli operatori sono costretti a pagare una cifra considerevole che però sappiamo già come usare e la risposta al Municipio c'è per le parti in cui dal punto di vista urbanistico si può rispondere. Non posso rispondere che Sogegross sia obbligata comunque a fare un grossista alimentare, peraltro potrebbe farlo anche un altro operatore, che non sia Sogegross, un punto di vendita all'ingrosso, non posso io come Amministrazione, indirizzare queste scelte di operatori privati, posso indirizzare quelle legate all'utilizzo di queste risorse sul territorio stesso, in questo senso, al Municipio abbiamo anche risposto in maniera diretta e formale, non più tardi di ieri, perché nel Municipio Medio Ponente una riunione sul PUC, dove abbiamo affrontato anche questa questione, l'abbiamo fatta proprio ieri pomeriggio, di conseguenza direi che il rapporto con il Municipio è un rapporto, se non altro per la mia personale provenienza, particolarmente continuato, così com'è citato, più o meno, il quantitativo dell'incremento occupazionale che dipende dal format occupazionale diverso che c'è tra il dettaglio e l'ingrosso e che è misurabile intorno alle 50 persone, di nuova occupazione dentro il gruppo Sogegross. Naturalmente queste sono le cifre dichiarate, ma che corrispondono ad un format diverso tra il tipo di vendita al dettaglio e il tipo di vendita all'ingrosso.

La cosa che va sottolineata è che questi centri di vendita all'ingrosso, in realtà, vendono anche a chiunque si presenti con un codice fiscale numerico, quindi il circolo associativo, il libero professionista, chiunque abbia un codice fiscale numerico e non alfanumerico, che significa che comunque era già un luogo di frequentazione, non io che non sono un libero professionista, ma molti già frequentavano quel supermercato e, quindi, bene o male l'incidenza sul territorio genovese, dal punto di vista del danno eventuale al tessuto locale, è marginale indubbiamente, mentre invece può apportare ad una spesa da parte di non genovesi che si recano per altri motivi nell'area di Campi che ormai ha queste caratteristiche di Distretto Commerciale soprattutto per quanto riguarda alcune tipologie non alimentari, in questo caso, di vendita”.

CARATTOZZOLO – PRESIDENTE

“Se l'architetto De Fornari vuole dire qualcos'altro, prego”.

DE FORNARI – DIRIGENTE URBANISTICA

“Completo le risposte del Vicesindaco, in particolare con riguardo agli aspetti dimensionali che sono stati chiesti dal consigliere Bruno. Le due superfici sono corrette, una, di 6.000 metri quadrati circa,



COMUNE DI GENOVA

fa riferimento alla superficie agibile, quindi l'intera superficie dell'edificio; i 2.600 metri quadrati, invece, costituiscono la superficie netta di vendita, cioè quella ai sensi di legge dedicata agli espositivi, quindi proprio alla vendita.

Per quanto riguarda l'analisi della viabilità è agli atti, è parte integrante della delibera, una relazione riguardante l'impatto trasportistico che tiene conto sia dell'attività di Ikea sia della trasformazione dell'attività di cui stiamo parlando oggi, addirittura in prospettiva anche dell'attività dell'area AMT. In relazione a questo studio e a quest'analisi c'è il parere di competenza della direzione mobilità che ritiene congrua l'analisi, quindi, il risultato esposto in questa relazione.

Per quanto riguarda l'aspetto più strettamente urbanistico, com'è già capitato alcune volte, devo ricordare che l'operazione oggi è semplice, nel senso che dal 7 dicembre 2011, cioè dalla data di adozione del PUC di livello preliminare, è prevista l'introduzione di una grande struttura di vendita, quindi, non è un'operazione che stiamo urbanisticamente facendo oggi attraverso il livello definitivo, semplicemente stiamo allineando uno strumento che è ormai prossimo alla sua conclusione, cioè il PUC del 2000, in quanto quella norma speciale introdotta il 7 dicembre 2011 non compare nel Piano Urbanistico vigente, questo è il motivo per cui oggi siamo in grado di chiedere la dotazione mancata di standard urbanistici, quindi, la monetizzazione che abbiamo calcolato corrispondente a circa 800 mila euro, dotazione che altrimenti, con la definitiva approvazione del PUC, non sarebbe dovuta perché l'operazione, sotto un profilo urbanistico edilizio è addirittura banale, nel senso che con l'approvazione del livello definitivo del PUC questo cambio d'uso sarebbe soggetto addirittura o ad una denuncia d'inizio attività o una SCIA con il pagamento degli oneri di urbanizzazione. Quindi l'operazione sarebbe assolutamente assentibile.

Ricordo anche l'ultimo aspetto che non è banale, cioè il fatto che in materia di commercio, con la cosiddetta direttiva *Bolkestein*, il tema riguardante le medie strutture di vendita e le grandi strutture di vendita deve essere naturalmente analizzato, può essere limitato, ma certamente questo è un principio che è stato totalmente scardinato dalla Comunità Europea.

Il Piano Urbanistico Comunale si è fatto carico d'individuare, oggi, motivando, perché laddove non ci fossero le motivazioni correremmo il serio rischio di perdere ricorsi e così via, quelle aree, quelle zone dove oggi le grandi strutture di vendita non sono ammesse. Un'attività di questo tipo giù sulle medie strutture di vendita è molto più complessa, tant'è che di fatto, in quasi tutti gli ambiti del tessuto urbano, le medie strutture di vendita sono ammesse".

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Consigliere Putti, prego”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Mi è venuta una perplessità, al di là di tante altre. Circa due anni fa, al momento della chiusura della Centrale del Latte, c'era stata un'unanime sollevazione di scudi nel dire che in quell'area, nonostante chiedessero i lavoratori, le rappresentanze sindacali, la variazione di destinazione d'uso ad area commerciale e tutti concordemente: “Basta supermercati, ipermercati”, noi siamo d'accordo”.

Credo che la distanza dell'edificio di cui stiamo parlando dall'ex Centrale del Latte sia nell'ordine del chilometro e qualcosa, quindi, oggettivamente credo che tutto il centro integrato di Via di Certosa come avrebbe subito in maniera nefasta e mortale la presenza di un ipermercato o qualcosa di simile nella zona della Centrale del Latte così per la sua parte di commercio legata agli alimenti che è comunque significativa nel Centro Integrato di Via di Certosa, direi che in questo caso lo subisce allo stesso modo, quindi mi rimane un po' la perplessità di come allora uniformemente vedevamo quella cosa come non



COMUNE DI GENOVA

opportuna per mantenere un tessuto sociale della piccola e media distribuzione etc. e oggi, invece, siamo qua a proclamare le lodi in termini di assunzioni di una grande distribuzione ad un chilometro e poco più in là. Mi risulta poco comprensibile sia a livello di pianificazione strategica commerciale del territorio sia come pronunciamiento della Giunta. Per una volta che ero d'accordo con la Giunta, mi trovo in totale disaccordo con la Giunta adesso. Un conto è un *cash and carry* che fornisce un determinato tipo di strutture, poi, onestamente, la sua dichiarazione mi lascia molto perplesso. Spero bene che ci siano dei controlli su chi va là altrimenti è coerenza sleale, non è qualcosa di legale, mi dispiace che lei lo asserisca Assessore. Se vado là con la tessera del Consorzio dove lavoro devo essere socio di quel Consorzio per poter utilizzare, alla fine, gli acquisti altrimenti è altra roba”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Mi sembrava si fosse prenotato anche il consigliere Gioia. Prego consigliere Gioia”.

GIOIA (U.D.C.)

“Giusto per rispondere alle riflessioni fatte dal consigliere Bruno, da Pastorino e poi non ultimo quello del consigliere Putti che giustamente nella sua riflessione paragonava l'episodio della Centrale del Latte in cui lui per la prima volta era d'accordo con la Giunta, ricordo che c'era Oddone che non mi sembra sia ancora presente in questa Giunta, ma mi sembra che lui abbia preso a cuore quella che era la posizione della difesa della Centrale del Latte che avevo parere contrario rispetto a quella che è la posizione della Giunta.

Se governassero questa città la Federazione della Sinistra e S.E.L. ogni qualvolta ci si deve avvicinare a temi come questi, penso che questa città sarebbe ridotta alla tipica città medievale, cioè il trasporto me lo immagino ad una cooperativa di stallieri dove si tutela e si salvaguarda l'ambiente...”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Cortesemente, lasciate andare avanti il consigliere Gioia”.

GIOIA (U.D.C.)

“Invece della navebus ci metteremo dei battellieri visto che è appropriato anche il consigliere Boccaccio così com'è oggi è vestito, potrebbe fare il gondoliere così eviteremo anche situazioni di smog nella zona dell'area portuale”.

Continuo a fare una riflessione politica.

Ogni qualvolta penso ci si avvicina ad un tema importante come questo e ci si avvicina suffragati da situazioni ideologiche si cade in una situazione di contraddizione continua perché non posso sentire che ogni qualvolta in quest'Aula, in certi momenti, si difendono i livelli occupazionali e poi in determinate altre situazioni invece i livelli occupazionali non sono più prioritari, quindi sono di secondo luogo oppure anche altre situazioni che abbiamo visto sono continue contraddizioni.

Chiediamo alla Giunta, semmai, d'intervenire con determinati sforzi economici, nonostante i tagli di 180 milioni negli ultimi 5 anni su determinate tematiche importanti, poi quando la Giunta, attraverso



COMUNE DI GENOVA

un'operazione che non va ad impattare nulla, incassa 800.000 euro di oneri di urbanizzazione, anche questa è una situazione che non va bene.

Penso che questa non sia una situazione mia o di altri Consiglieri, penso che questo sia un problema che vi dovete porre in un certo qual modo.

Non è possibile, in quest'Aula, a seconda dei momenti, intervenire e non avere un'idea che è quella che si porta avanti perché è quella l'idea che avete, cioè non si può pensare di difendere i lavoratori quando parliamo di AMT e quando invece si dice che un livello di tasso di disoccupazione in questa città ha raggiunto le 2 cifre, quando c'è un'azienda che può produrre e creare livelli occupazionali, ci poniamo il problema che andiamo forse a creare un disagio a delle piccole botteghe che nell'arco di due o tre miglia non ci sono. Dobbiamo avere anche la capacità e la giusta considerazione di quando andiamo ad approcciare un determinato tema.

Penso che così facendo non portiate nessun contributo né in maniera positiva, né in maniera negativa perché quando si ha questa confusione è difficile portare una soluzione che possa andare nell'interesse della collettività”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Se è una cosa seria bene altrimenti andiamo avanti consigliere Boccaccio. Ma conoscendola so perfettamente che lei dirà una cosa seria, prego”.

BOCCACCIO (MOV. 5 STELLE)

“Visto che ha parlato di 3 miglia, chiedo, gentilmente, di quantificarceli in chilometri così mi aiuterebbe a capire”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Non è una cosa seria e soprattutto non è una mozione d'ordine. Consigliere De Pietro, prego”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Semplicemente volevo chiedere al Vicesindaco, siccome prima quando interveniva Putti ha detto qualcosa riguardo agli avvocati che non si è capita, ma mi sembrava una cosa interessante, se potesse ripetere in modo che posso capire questa che non so se era una battuta o un'informazione. Mi sono interessato a capire”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Consigliere Pastorino, prego”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Ha ragione l'assessore Bernini quando dice che quello è un distretto e ha ragione quando dice che effettivamente a quel distretto lì mancava ancora la vendita al minuto dei generi alimentari, degli alcolici, della frutta, della verdura, tutto ciò che è commestibile, perché tutto il resto è già ricompreso sia in Leroy Merlin sia in Ikea perché ad Ikea non solo vendono mobili, ma vendono: piatti, tovaglie, tende,



COMUNE DI GENOVA

forchette e cucchiai e a Leroy Merlin vedono di tutto, dal cemento alla ghiaia ai vasi di gerani. È vero che si completa il disegno, è vero quando dice che ci potevano andare quelli con la Partita Iva, allora non capisco perché spendano 800.000 euro, rimane tutto com'è e non c'è la vendita al minuto. È vero che quando siamo contro questo – rispondo al consigliere Gioia – lo siamo perché difendiamo dei posti di lavoro di un certo valore che sono quelli dei commercianti della nostra città, mentre invece i posti di lavoro che prevedono questi ipermercati sono dei commessi, non dei titolari di negozio a cominciare dai salumieri ai gioiellieri ai falegnami e a quelli che vendono tende, quindi difendiamo dei posti di lavoro all'interno della nostra città, posti di lavoro dignitosi che prima della vendita degli ipermercati erano una categoria economica benestante, mentre, invece, con gli ipermercati ci troviamo con una categoria economica di lavoratori di basso profilo, di commessi pagati anche male da tutte le catene alimentari di questa città, è questo il nostro compito, anche di difendere i lavoratori”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Malatesta”.

MALATESTA (GRUPPO MISTO)

“Se ragionassi da amministratore del Comune di Genova solo in termini economici direi che abbiamo tutta la convenienza ad approvare questa variante urbanistica perché ci consente di monetizzare circa 800.000 euro in parte corrente. Avevo già votato contro all'emendamento presentato dall'allora mio Capogruppo del PD in cui s'introduceva questa possibilità, poi è stato esplicitato ed articolato meglio nel nuovo Piano Urbanistico e nel pacchetto completo che è passato all'approvazione del progetto definitivo del Piano Urbanistico. Spesso e volentieri cerco anche di assumere posizione di responsabilità verso la mia città e verso l'Amministrazione in cui mi sento rappresentato e di cui faccio parte.

Ho approvato diverse strutture di questo tipo, ho sempre raccomandato, alla Giunta e agli organi che dinanzi a me venivano a rappresentarmi queste possibilità di sviluppo per la città, diverse forme di calmierazione di queste opportunità di sviluppo con particolare attenzione rispetto alla ricaduta che queste operazioni hanno sul territorio.

Mi ricordo che ho chiesto alla Giunta precedente che ricaduta avesse il Bricoman sul territorio, non tanto in termini di cementificazione quanto in termini di aspetto commerciale e mi era stato promesso, con l'approvazione di alcuni ordini del giorno, anche uno studio d'impatto commerciale, coinvolgendo la Camera di Commercio e le associazioni di categoria in modo da capire che aprendo una grande struttura di vendita, come del resto lo dicono gli studi statistici ormai da decenni e non lo dice un misero Consigliere comunale che vi parla ora, non porta ad un aumento degli occupati, ma una razionalizzazione degli occupati perché si chiudono parallelamente delle piccole strutture di vendita e l'incidenza occupazionale della grande struttura di vendita è minore rispetto alle strutture che vanno a chiudere.

Questo per dire che ogni volta che urbanisticamente andiamo a fare un ragionamento di questo tipo, vorrei un'Amministrazione che mi rappresentasse anche dotandosi di strumenti di pianificazione commerciale.

La legge commerciale, la legge 1 del 2007 del Testo Unico del Commercio della Regione Liguria prevede anche che i Comuni si possano dotare di un Piano Commerciale, questo non lo abbiamo mai perseguito, non abbiamo mai perseguito uno studio d'impatto commerciale per i singoli interventi, non abbiamo mai perseguito neanche il fatto di fare un ragionamento a tutto tondo rispetto alle proposte di alcune imprese economiche che ci sottopongono dei Piani di sviluppo che potrebbe essere ancora un'altra



COMUNE DI GENOVA

operazione minimale, ma di confronto, per cui dico, in questo caso l'operatore che ci sottopone quest'operazione, Sogegross, Gruppo Gattiglia, Basko, Ekom, tutti i marchi che sono ben rappresentati in questa città, fa una serie di investimenti, una serie di ampliamenti, di operazioni di sviluppo della città, nel complesso ci mette anche questa struttura, allora ragiono in termini più generali e dico che effettivamente quest'operatore rappresenta un riferimento di sviluppo della città perché tendenzialmente fa operazioni in cui accresce quella che è la qualità urbana e commerciale in un quartiere, in 10 quartieri ha fatto operazioni di pregio, aumentando l'occupazione, aumentando l'attrattività dei nostri quartieri e l'integrazione commerciale, in questo caso è un'operazione che non ci rappresenta, ma complessivamente ho un quadro generico. Invece non ho una presentazione da parte di un operatore di questo tipo dove comunque andiamo a vedere quello che è lo sviluppo e la tutela del commercio e anche mettersi al fianco dello sviluppo di certi operatori, ma un'operazione singola e l'operazione singola la valuto per operazione singola e mantengo quindi un giudizio negativo perché anche lo stesso completamento del Distretto Commerciale di Campi, con la struttura alimentare, mi aggrava quello che è lo studio viabilistico. Sarei curioso di capire dalla direzione mobilità, quindi dal dottor Merlino, se a volte mi si danno degli strumenti per incidere. Tutti i giorni non c'è traffico, questo lo sappiamo benissimo, ma io stesso sono rimasto imbottigliato, a volte in alcune cadenze domenicali o sabatali in cui quel Polo, già ora, senza alimentari, è fortemente attrattivo, quindi avrei bisogno, in termini di mobilità, di un supporto. Abbiamo individuato delle strategie, ci facciamo proporre delle strategie se vogliamo approvarlo, se la Giunta dice che comunque è il male minore, se è interesse della città portare avanti questo insediamento, questa trasformazione. Su quello qualche perplessità, da misero Consigliere che di lì ci passa pochissime volte.

Altro ragionamento, se va ad incidere, come diceva il Vicesindaco, non sul territorio immediatamente limitrofo, ma su una prospettiva più ampia. Effettivamente sì, perché una grande struttura di vendita ha una capacità di attrazione che non è quella del negozio di vicinato, della struttura di vendita, ha una capacità di attrazione che va oltre il quartiere o la zona urbanistica, quindi sicuramente mezza Genova ha la capacità di portare utenza in quel punto, però abbiamo individuato anche qui degli strumenti in cui aiutiamo quelli che già esistono a sopportare la concorrenza di questo operatore? Troviamo, prima o poi, qualche strumento, perché altrimenti rischiamo che, giustamente, siamo a tutela dei nostri quartieri, nei nostri quartieri individuiamo i negozi di vicinato che aumentano la qualità della vita di quel quartiere e poi, immediatamente, non ci dotiamo di altri strumenti che vanno in questa direzione.

Non ci possiamo trovare di fronte migliaia di operatori che ci fanno delle richieste. Tendenzialmente ci fanno delle richieste i grandi operatori perché hanno la capacità d'investimento, perché hanno la capacità di rapportarsi con gli operatori bancari in un certo modo, vorrei veramente che di qui a portare la delibera in Consiglio ci fosse almeno una visione dell'Amministrazione calmierata in un certo modo, se questa non c'è vuol dire che già oggi non è indispensabile il mio supporto a questo disegno, perché il "No" aprioristico del Vicesindaco, lo interpreto come: "Non c'è bisogno di ragionare su questo tema".

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“La parola alla consigliera Nicolella”.

NICOLELLA (LISTA DORIA)

“Mi scuso, non ho ascoltato la relazione degli uffici e dell'Assessore, ho dato un'occhiata alla pratica, quindi non entrerà nel merito dell'inevitabilità della pratica o, comunque, degli oneri di



COMUNE DI GENOVA

urbanizzazione che ne vengono prima dell'approvazione definitiva del PUC. Questa mi sembra un'operazione, per certi versi, analoga a quella fatta per il mercato di Teglia, grossolanamente, senza entrare nel dettaglio urbanistico di cui mi scuso, non conosco il particolare.

Durante quest'Amministrazione mi sembra che lo sviluppo delle grandi reti commerciali sia stato favorito almeno dall'approvazione di un centro di grande distribuzione alla Fiera.

Apprendo con piacere che alla Fiera non è stato approvato l'insediamento di una grossa struttura di vendita, è una novità, la diamo come notizia. Quello che mi risulta è che quest'Amministrazione ha approvato alla Fiera un centro di grande distribuzione che non compariva, ha approvato l'ampliamento dei magazzini IKEA – non c'entra niente, però IKEA vedrà tra breve il primo sciopero nazionale per controversia con i lavoratori perché poi l'occupazione che si offre anche all'interno di aziende prestigiose, comunque di valenza occupazionale così importante, bisognerebbe aprire un capitolo sulla qualità dell'occupazione – vorrei sapere quante ne abbiamo in canna ancora di queste pratiche in modo da avere un'idea di cosa andiamo incontro perché qualcuno ricordava prima che quest'Amministrazione si è espressa meritoriamente contro la grande distribuzione che mi viene in mente nell'area di Sestri, ex Esaote, nell'area ex Centrale del latte, salvo, poi, con escamotage, con pratiche urbanistiche che, mi rendo conto, hanno la loro inerzia, vanno avanti quasi autonomamente, mandando avanti, quasi autonomamente, le delibere urbanistiche che stravolgono completamente il profilo commerciale della città o meglio, mantengono uno stato di profilo commerciale della città che si è dimostrato essere contro l'interesse collettivo che è quello – lo ricordava il consigliere Malatesta come altri – d'interferire con le aree di presidio, perché il piccolo commercio, al di là che promuova un tipo di relazione e un tipo di vendita di prodotti che sono, al di là della produzione locale, per cui la grande distribuzione promuove, in maniera meno incisiva, la vendita di prodotti locali rispetto alla piccola distribuzione, ma mi riferisco all'alimentare, di sicuro elimina quello che è un grande fattore di presidio ambientale, lo ha fatto la Fiumara con Sampierdarena, lo ha fatto in un modo non così chiaro la grande distribuzione a cintura del centro storico con il soffocamento delle attività commerciali del centro storico, lo sviluppo dell'area dei campi, inevitabilmente, ha depauperato e continuerà a depauperare l'area della Val Bisagno, di Certosa in particolare.

È uno stato di fatto, il mondo è cattivo, esiste la globalizzazione.

Voglio sapere se queste pratiche, ne abbiamo altre, per cui ci dobbiamo aspettare che a fronte di una volontà espressa dall'Amministrazione di ostacolare la grande distribuzione ci sono dei circuiti obbligati per cui questa grande distribuzione viene, al contrario favorita e poi voglio sapere – magari non è questo il tema di discussione – se la Commissione si deve porre il problema di come promuovere lo sviluppo delle piccole attività commerciali, che sia con la logistica della merce, che sia con interventi di agevolazione della mobilità, che sia con gli interventi di agevolazione fiscale, cioè il ragionamento deve essere complessivo e a largo spazio sicché se da una parte è inevitabile ed è imposto da una globalizzazione che non sappiamo o non vogliamo arginare, dall'altra parte, però, si fa qualcosa per promuovere il piccolo commercio, perché se non abbiamo gli strumenti e potremmo, certe volte, averli per arginare la grande distribuzione, bisogna che se è vero, com'è vero, che vogliamo promuovere la piccola distribuzione, bisogna che questa sia favorita con interventi attivi, per cui volevo sapere dall'Assessore all'Urbanistica, che è anche Vicesindaco, qual è l'orientamento per portare a compimento quelli che erano gli indirizzi programmatici, di promozione della piccola distribuzione”.

CARATTOZZOLO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Vassallo”.



COMUNE DI GENOVA

VASSALLO (P.D.)

“Non vorrei non aver compreso il dibattito e semplificare un problema molto più complicato, quindi per mia incapacità di comprensione del dibattito, però noi siamo qui chiamati per un allineamento, questo è il termine che è stato tecnicamente definito, in realtà si tratta di un’anticipazione rispetto ad una decisione che è contenuta nel PUC. Devo dire che ero favorevole, nel 2011, a questa soluzione e continuo ad esserlo.

Il problema che mi pongo adesso, molto limitatamente, non comprendendo l’orizzonte del dibattito che è in quest’Aula, è quello che se andiamo ad approvare il Piano urbanistico, compresa questa norma, diceva l’assessore Bernini con cui concordo, non so se la cosa gli faccia piacere o meno, ma in questo caso concordiamo, che Sogegross può partire tra 6 mesi oppure può partire adesso, in realtà questo è l’oggetto.

Rispetto ad alcune valutazioni che sono state fatte, comprendo anche l’orizzonte culturale di riferimento, alcune le condivido, però non è che su questa pratica dobbiamo scaricare tutte le tensioni che ci sono sul Piano urbanistico. Se uno vuole votare contro vota contro il Piano urbanistico, non è che non ho il coraggio di votare contro però lo faccio pagare su alcune pratiche che sono laterali. Il merito si affronta nel Piano urbanistico. Stiamo ragionando di un’anticipazione che è nell’interesse dell’azienda? È nel disinteresse dell’Amministrazione comunale? Se anticipiamo c’è un interesse generale che viene limitato da quest’anticipazione? No. Allora la mia posizione, essendo favorevole del merito, allora, continuando adesso, è anche certamente favorevole a questa delibera.

Magari perché sono vecchio, ma non riesco più ad allargare gli orizzonti di riferimento.

Se ci sono temi di avversione rispetto alla filosofia del PUC, rispetto a tutto quello che manca, allora è nella sede di una delibera politica che vanno affrontati, altrimenti tutte le volte che facciamo una Commissione su un argomento che ha delle implicazioni concrete, non parliamo delle cose concrete e affrontiamo, politicamente, l’argomento e non ne usciamo più.

Un ultimo riferimento che è personale. Il collega Malatesta cita una mozione, ha ragione, la ricordo benissimo, fu approvata in sede di discussione in merito all’ex Italcementi e faceva riferimento ad una mozione che si è verificata nel passato ciclo amministrativo, è così, ma la frase finita così suona male, nel senso che eravamo alla fine del vecchio ciclo amministrativo, mi piace risottolinearlo, così come mi piace risottolineare al collega Grillo, che è attento a queste cose, abbiamo concordato e litigato tante volte su quest’argomento, ricorderà che su questa materia non esiste un ordine del giorno e una mozione che non sia stata discussa e affrontata in sede di Commissione.

Facevamo delle Commissioni a posta per vedere a che punto erano gli ordini del giorno approvati e le mozioni che erano approvate, questa non ha avuto occasione, ma perché è finito il ciclo amministrativo e ne è cominciato un altro”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere De Pietro. Ricomincia sempre da 10 minuti, è un atto di fiducia nei suoi confronti”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Di solito sono molto contenuto”.



COMUNE DI GENOVA

CARATTOZZOLO – PRESIDENTE

“Si vede, in 30 secondi ha fatto tutto, complimenti”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Vi volevo ancora chiedere, sulla relazione legge 10 che è allegata alla delibera, a pagina 10 c’è il punto 7 e soprattutto il punto 8 che non sono stati compilati, è un documento di quelli con la traccia dove non puoi cambiare testo. Nel punto 8 c’è “Valutazione specifica per l’utilizzo delle fonti rinnovabili di energia”, qua dice: “Indicare le tecnologie, etc.”.

Forse in questa relazione qui avrebbe dovuto esserci scritto: “Se vengono utilizzate fonti rinnovabili a meno”. Forse da relazione non è molto corretto, da questo punto di vista. Anche sopra dice che nei casi in cui la normativa vigente consente di derogare, indicare, etc..

In questo caso non so se il Comune ha concesso delle deroghe per quello che riguarda norme fissate dalla normativa vigente a quest’intervento né se le ha applicate, né se le ha negate. È un documento che, dal punto di vista tecnico, è inconsistente, manca nell’informazione, quindi, siccome è un documento obbligatorio, forse bisognerebbe fermare tutto e fare una revisione del documento legge 10. La ringrazio architetto De Fornari”.

CARATTOZZOLO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Bruno”.

BRUNO (F.D.S.)

“Devo dire che forse sono sfortunato, ma quasi ogni volta, non sono molte, che passo da Corso Perrone per andare da IKEA o da Leroy Merlin trovo sempre coda, vi segnalo in anticipo, facciamo un gruppo su Facebook così sapete quando non andare.

Volevo chiedere una cosa al Vicesindaco: in area privata, in area pubblica, poi semmai me lo dice con calma”.

CARATTOZZOLO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Anzalone”.

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Volevo intervenire in merito ad alcuni appunti che sono stati fatti da alcuni colleghi. La delibera di oggi parla di una trasformazione da vendita all’ingrosso a vendita al minuto, chi conosce quella realtà sa già che da anni, basta avere una tessera di qualunque Cral, sindacato o quant’altro, si può acquistare, tranquillamente, all’interno di questo punto di vendita con un minimo di spesa di 25 euro, è già così”.

“Qualunque associato ad un sindacato o ad un Cral può acquistare tranquillamente dentro la Sogegross perché è previsto per norma.

Quello che con questa delibera si propone è di regolarizzare quello che già avviene da anni, in più non c’è un aumento di volumetrie consistenti, si prevedono occupazioni consistenti, soldi da poter



COMUNE DI GENOVA

destinare in quel territorio per le necessità che il Municipio ha già indicato, quindi, per carità, possiamo essere tutti contrari come qualche collega sta rilevando, ma non c'è questo problema, il problema di un nuovo punto di vendita al minuto in area Campi non esiste, non ci sono di questi problemi, quindi una delibera che porta occupazione a Genova e mi sembra strano che quelli di sinistra quando si parla di occupazione: "Non apriamo", perché altrimenti, poverino, qualcuno va a lavorare; poi ci sono dei soldi per il Municipio, si parla di 800.000 euro, ogni volta siamo qua a dire il perché. Speriamo che questa delibera venga licenziata al più presto, Presidente".

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

"La parola al consigliere Grillo".

GRILLO (P.D.L.)

"Ho condiviso molti interventi dei colleghi che questa sera sono intervenuti: Bruno, Pastorino, in modo particolare Malatesta e la collega Nicolella, specie quando evidenzia il fatto che è opportuno conoscere se vi sono altre proposte in itinere sulle grandi strutture di vendita alla luce delle considerazioni di carattere generale che richiamano le linee programmatiche del Sindaco e quanto altro.

Rifaccio la mia proposta iniziale, cioè di audire le associazioni che sono citate in delibera, il cui parere risale al 2012, questo non perché animato da una sorta di ostruzionismo finalizzato a rinviare le decisioni proposte dalla Giunta, su cui il Consiglio comunale è sovrano, non sono animato da questo, ma sono semplicemente animato dall'idea che è opportuno, su questo tipo di pratica, audire le associazioni e questo potrebbe anche avvenire, concluso il bilancio di previsione venerdì, la prossima settimana, non mi risulta che la prossima settimana vi sia un nutrito calendario di Commissioni consiliari, quindi mantengo questa proposta, potrebbe essere convocata una Commissione anche nella giornata di lunedì, per audire le associazioni citate in delibera, il Municipio, dopodiché, dopo l'audizione la pratica, eventualmente, potrà essere chiamata per l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio comunale".

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

"Volevo solo precisare che a corredo della delibera ci sono i pareri delle associazioni, peraltro pareri negativi, nella peggiore delle ipotesi, consigliere Grillo, potrebbero diventare positivi, allora diventerebbe un problema per l'Aula che, invece, vorrebbe non approvarla, quindi sarebbe bene tenere buoni i negativi per chi è contrario alla pratica. Questo come riflessione. La seconda riflessione è che la settimana prossima avremo già 4 Commissioni.: il 13 pomeriggio c'è il PUC, il 15 mattina c'è il PUC, il 17 mattina c'è Coni Zugna, la piscina, poi giovedì pomeriggio c'è un'altra Commissione, si sta concordando per definire una delibera su Sampierdarena. Sono i grandi mezzi della civica Amministrazione questi.

Lunedì pomeriggio PUC, mercoledì mattina PUC, venerdì mattina Coni Zugna, Piscina, giovedì pomeriggio non c'è Sampierdarena, ma un'altra delibera.

A questo punto passiamo alle risposte dell'Assessore".

BERNINI – ASSESSORE

"Cerco di venire incontro alla richiesta così gentilmente propostami, ma vorrei fugare alcuni dubbi, anche espressi dal consigliere Grillo, dalla consigliera Nicolella, cercando di seguire il consiglio di



COMUNE DI GENOVA

un poeta a me molto caro Albrecht che in lode al dubbio dice: “Pesate come moneta... la vostra parola”. Sono convinto che nel proporre questa delibera in Consiglio non vengo meno all'accettazione del programma che è stato presentato ai cittadini genovesi per le elezioni che hanno condotto alla formazione di questo Consiglio, di questa Giunta.

Nel programma è scritto chiaramente, lo ha letto anche il consigliere Pastorino, che intendiamo sviluppare un'azione che limiti lo sviluppo di grandi strutture, di vendita di medie strutture.

Si partiva da una previsione di piano, che era quella votata nel 2011, che abbiamo citato oggi, che ne considerava molte, questo Piano urbanistico le ha sostanzialmente ridotte, di conseguenza quelle che oggi portiamo qua non sono aggiuntive rispetto a quelle del 2011, ma al contrario, c'è stata una riduzione in alcune zone specifiche, non in quella di Campi, perché in quella di Campi si è ritenuto ci fosse un distretto, che questo distretto, in qualche modo, era il riconoscimento di un'area, peraltro lontana dalle zone abitate, dove c'era la destinazione di questa tipologia di offerta commerciale. Proprio per contingentare in qualche modo. Non è compito dell'urbanistica, è compito di altre strutture quello di fare una pianificazione, ma noi l'abbiamo acquisita, rispondendo anche a Malatesta, quest'acquisizione c'è dentro al Piano urbanistico, la si ritrova l'indicazione massima di quali sono le possibilità. Tra poco, probabilmente, se ce la facciamo, altrimenti a settembre arriverà in Consiglio un diniego per la proposta dello stesso Basko, per una media struttura nella zona del levante cittadino, cioè, nel momento in cui ci fanno proposte che non sono coerenti noi diciamo di “No”, questa c'era, ha un senso diverso, secondo me, lo diceva prima, in modo molto chiaro, anche Vassallo, poi sarò venale, ma ci sono delle risorse che potrebbero essere spese in una realtà che non si sa bene se è privata o pubblica, ma, probabilmente è pubblica, che corre il rischio di crollare in un punto dove, effettivamente, proprio per questo, adesso, c'è anche un po' di traffico.

Ricordo che il traffico dipende anche dal fatto che non essendo ancora finito il collegamento sponda a destra, sponda a sinistra con la strada a mare, quando vado ad IKEA faccio una coda immane per tornarmene a casa a Sestri perché in quel punto lì c'è un tappo il sabato e la domenica, senza la realizzazione della strada a mare difficilmente sarà possibile togliere di mezzo.

Ci sono altre possibilità di far ingoiare alla consigliera Nicoletta delle altre...? C'è una sola che vi ricordo, perché è stata più volte già anche discussa, è il trasferimento di Decathlon, che non sta nell'attuale Piano, ma è in trasferimento da Campi a Sampierdarena, proposto anche, prima di andare avanti, al Municipio di Sampierdarena, che ha detto: “Va bene, però vogliamo anche questo, questo e questo”, cioè un inquadramento di una riqualificazione di una zona che adesso ha caratteristiche di degrado e che invece potrebbe acquisire una forma diversa in quest'area. Non altro. Il fatto di aver tenuto duro su Centrale del latte è perché quando qualcuno ci ha proposto di portare quello che era commerciale a produttivo come a Multedo, lo abbiamo fatto di corsa, perché era un'occasione per ridurre la parte di destinazione commerciale.

Non posso imporre, attraverso dei piani quinquennali, anche se ho una cultura politica di un certo tipo, il comportamento sulla grande rete di distribuzione. Ho degli strumenti, che sono quelli d'indirizzo, cerco di usarli il meglio possibile, talvolta ce la faccio, talvolta non ce la faccio, però il quadro finale è un quadro che da una parte cerca di avere gli strumenti per tutelare certa diffusione, dall'altra, con tutta sincerità, alcuni fenomeni sono, secondo me, difficilmente modificabili. Il negozio di vicinato o acquista certe caratteristiche in termini di tempi d'apertura, di tipologia di offerta oppure non ha gli spazi economici per esserci, posso anche togliere le tasse da pagare, ma se non ho incasso non faccio neanche reddito, quindi non dovrei neanche pagare le tasse, dovrei finanziare, attraverso una serie di empori pubblici, la presenza sul territorio, ma sarebbe un costo che la comunità non riuscirebbe a gestire, posso, invece, cercare di mantenere un impegno e, con tutta sincerità, che abbiamo però discusso già prima, quindi in qualche modo era già sul tappeto, di Decathlon non ci sono altre ipotesi di questo genere.



COMUNE DI GENOVA

Sulla Fiera non abbiamo deciso in questa sala di fare delle grandi strutture di vendita, abbiamo deciso di metterci uno o due distretti tematici in una misura massima di metri quadrati tot. che sono gli stessi che sono anche citati nel Blue Print di Renzo Piano, per riuscire a valorizzare, dal punto di vista economico, quell'area, perché altrimenti è un costo che il Comune si deve sopportare a fronte del palazzo padiglione B etc.. Il limite quantitativo e la tipologia dell'insediamento commerciale era fissato a quest'Aula consiliare in maniera definitiva. È probabile che se si sviluppa l'ipotesi che il Coni sta ventilando di realizzare una ristrutturazione del Palasport, dentro ci starà, probabilmente, una palestra che è un commerciale di 3 mila metri quadrati, ci sarà il negozio che vende attrezzatura sportiva, etc., è un distretto, cioè lì ci vai, ci fai ginnastica – quindi io ci andrò pochissimo – ci fai sport e avrai la possibilità di acquistare tutte le attrezzature. Quello è un distretto. Dall'altra parte è possibile pensare che ci sia un distretto legato alla nautica da riporto? Me lo auguro, però saranno attività commerciali, tutte più o meno connesse.

Se, come abbiamo proposto all'Autorità Portuale, si fa anche l'operazione di vendita nel Nira ad una cifra ridotta rispetto a quella che avevamo messo in mercato con la gara e l'Autorità Portuale demolisce quell'edificio per farci una nuova Darsena, anche lì, proporzionalmente, si può pensare di ridurre il quantitativo di commerciale perché lo avevamo fatto, sulla base di calcoli meramente matematici, per valorizzare le aree, se una parte la vendi, puoi anche arrivare ad una riduzione di quella parte, comunque questo è compito del Consiglio comunale.

Mi pare che quest'operazione abbia non degli svantaggi dal punto di vista della ricaduta sul tessuto rispetto a quelle che erano le proposte in campo e gli impegni che ci siamo assunti come Giunta e ha un vantaggio economico di rilievo, perché gli 800 mila si aggiungono ad altri che portano una sfida complessiva intorno ad 1 milione 700 mila, che ci consentono – essendo in conto capitale la maggior parte – di effettuare alcuni investimenti sul territorio, come richiesti giustamente dal Municipio e anche qualcos'altro sparso per le manutenzioni generali, gli oneri che, come sapete, i Municipi poi ricevono tutti e usano per fare delle attività di manutenzione, le scuole, gli edifici pubblici e così via, quindi c'è un vantaggio. C'è un vantaggio anche da parte dell'operatore economiche che anticipando riuscirà prima ad intercettare quelle che, come dicevo, sono i flussi di potenziali acquirenti che vengono nell'area del distretto commerciale, in alcuni mesi dell'anno, in maniera più pesante”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“La parola all'architetto De Fornari”.

DE FORNARI – DIRIGENTE URBANISTICA

“Volevo rispondere al consigliere De Pietro, innanzitutto specificando, come talvolta faccio, che il mio ruolo qui è assolutamente asettico, quindi, di tecnico e di rispetto nei confronti di tutta l'Aula, per cui, se ho dato la sensazione... chiedo scusa in anticipo.

Per quanto riguarda l'aspetto che lei segnalava, occorro distinguere innanzitutto l'oggetto e l'esame da parte del Consiglio comunale. Il Consiglio comunale non approva il progetto, approva la variante urbanistica, per cui anche laddove – prendo atto della sua segnalazione – ci fosse l'esigenza di ulteriori verifiche, queste andrebbero fatte, semmai, in funzione del rilascio del titolo abilitativo, non dell'approvazione di una variante urbanistica, perché l'aspetto che lei segnala è un aspetto di carattere edilizio e non urbanistico.

Ciò detto, la Conferenza di Servizi, che è una Conferenza, in questo caso, abbastanza datata, perché, comunque, è partita nel 2012, ha, per questo tema, raccolto diverse integrazioni, per cui, rispetto



COMUNE DI GENOVA

al documento – che in questo momento non ho, nel senso che non ho portato tutta la documentazione – al quale lei faceva riferimento ho, però, i pareri del responsabile dell'ufficio pianificazione energetica il quale ha esaminato, naturalmente, tutta la documentazione, compresa anche quella alla quale lei faceva riferimento e in ultimo, ha espresso parere favorevole, talché la documentazione, inizialmente presentata era stata ritenuta insufficiente, per cui ci sono state diverse integrazioni, si tratterebbe di capire, rispetto a quel documento, in quale fase s'inserisce quel documento. L'ultimo parere di cui dispongo è favorevole definitivo, in più, con un'ulteriore nota, recentissima, febbraio 2015, c'è stata un'ulteriore dichiarazione concernente la conformità dell'intervento con quanto disposto dall'articolo 14 comma 3, in particolare quello del PUC definitivo che tratta sul miglioramento delle prestazioni energetiche relative all'attivazione della grande struttura di vendita in Via Perini.

Ricordo un aspetto tecnico. Mentre un nuovo intervento deve rispettare, rispetto alla disciplina dell'articolo 14, in maniera rigorosa, la conformità – questo è un elemento che è importante sottolineare – gli interventi, che sono oggetto di norma speciale, devono, in quanto già in itinere rispetto al progetto definitivo, ci sono delle norme speciali perché vuol dire che in relazione a quegli ambiti è già successo qualcosa, quegli interventi devono rispettare la coerenza, non la conformità, significa che devo dimostrare che devo fare il possibile, sotto il profilo tecnico, magari per raggiungere quello che un nuovo intervento in assoluto dovrebbe perseguire, ma devo dimostrare che ho fatto tutto il possibile comunque per inserirmi nel trend che il Piano urbanistico comunale pretende oggi, questo è il senso della dichiarazione alla quale facevo riferimento adesso, protocollata nel febbraio di quest'anno”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Bruno”.

BRUNO (F.D.S.)

“Ringrazio l'Assessore per la risposta relativa alla proprietà del Muraglione, però essendo una delle motivazioni, non l'unica, forse neanche la più importante dal punto di vista del Municipio, non sono riuscito a capire perché non si capisce di chi è la proprietà.

Voglio segnalare il fatto che per quanto riguarda la frana di Pegli 2, essendo terreno di Dolce e Gabbana, siamo stati fortunati che ci hanno messo i soldi per gli interventi o almeno una parte di pulizia, altrimenti c'era il rischio che bisognava spendere un po' meno.

Semmai ne parliamo con l'assessore Crivello, sembra veramente dirimente rispetto all'intervento pubblico, dopodiché si può intervenire e poi andare in danno”.

BERNINI – ASSESSORE

“Per mettere in sicurezza proprio perché, alla fine, Pinasco ha dichiarato: “È nostra”. Anche al catasto ci sono spazi urbani, non è chiaro se sono Comune, Provincia e così via, alla fine vengono acquisiti come proprietà pubblica del Comune.

In quel caso, come in altri casi limitrofi, la proprietà viene considerata a tutti gli effetti comunale. Diverso è, andando più a valle, dove ci sono ancora proprietà dell'ex Ilva gestioni patrimoniali, su cui abbiamo chiesto interventi direttamente ad Ilva gestioni patrimoniali. In questo caso specifico non è né proprietà della Curia che è più a monte della zona del Boschetto, né di Ilva patrimoniali, tutta quella fascia è catasto urbano, quindi del Comune di Genova”.



COMUNE DI GENOVA

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere De Pietro, prego”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Parlavamo di miglioramento energetico, chiedo se in questo caso si applica la classe energetica. Se non si applica la domanda non ha senso.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Architetto De Fornari, deve rispondere o ha già risposto per vie brevi?”.

DE FORNARI – DIRIGENTE URBANISTICA

“Ribadisco quello che dicevo, in questo caso applichiamo la coerenza, quindi non la conformità”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“La parola all’assessore Bernini, prego”.

BERNINI – ASSESSORE

“Andare a chiedere una nuova audizione rispetto alle risposte che non sono modificate nel tempo di Confesercenti e di Conad comporterebbe un allungamento dei tempi che potrebbe portarci ad essere fuori dai tempi massimi entro i quali dobbiamo dare un parere su questa cosa. Visto che non ci sono, di fatto, variazioni nella posizione espressa da Confesercenti e da Conad che sono state mantenute tali e quali, peraltro discusse quando abbiamo discusso del Piano urbanistico perché sono state riproposte in quella sede, vi chiederei di non procedere, di non allungare ulteriormente i tempi anche perché semmai avremo bisogno di dedicare una seduta in più sul PUC rispetto alle due già programmate e a quella di oggi, di conseguenza lascerei il tempo delle Commissioni del mese di luglio che è già fortemente impegnato, ad un approfondimento ulteriore del Piano urbanistico che porteremo in Consiglio, se possibile, il 28 luglio”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Vicesindaco, il tempo c’è. Lunedì mattina potrebbe essere convocata la riunione per le audizioni e poi chiamata la pratica.

Potrebbe già essere scritta per la seduta di martedì e formalmente chiamata lunedì. Lunedì mattina siamo liberi, nessuno propone un rinvio a tempo indeterminato. Peraltro, mi rivolgo al Presidente di Commissione, è una proposta come tutte le altre”.



COMUNE DI GENOVA

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“La sua richiesta è legittima, come tale la porrò al vaglio della Commissione. Sembra una perdita di tempo perché ci sono già i pareri e sono già acquisiti, sono pareri negativi in linea con quella che è la sua posizione, volerli ascoltare può soltanto rischiare di averli positivi, possono cambiare idea e vanno contro la sua convinzione.

Chiamo la Commissione ad esprimere un parere sulla proposta del consigliere Grillo”.

BRUNO (F.D.S.)

“Se c’è l’esigenza di avere un’audizione si chiama una pratica, si scrive martedì e lunedì mattina c’è l’audizione. Sembra che non ostacoli novità di nulla, dopodiché i gruppi faranno quello che vogliono”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Questa pratica non è ancora iscritta, si può iscrivere, però martedì prossimo. Mettiamo in votazione la proposta, se questa viene accolta dalla Commissione, ci sarà l’audizione in una delle prossime Commissioni della settimana prossima.

L’architetto De Fornari ci spiega perché i tempi sono stretti, prego”.

DE FORNARI – DIRIGENTE URBANISTICA

“Con l’approvazione della legge regionale 11 del 2015 che ha affrontato, tra le altre tematiche, anche le nuove competenze della Città metropolitana, sono stati fissati dei tempi entro i quali i procedimenti precedentemente avviati, sui quali si doveva esprimere la ex Provincia di Genova, devono concludersi.

La Regione e successivamente la Città metropolitana, ha scritto agli uffici sollecitando la trasmissione di tutti gli atti nel più breve tempo possibile per consentire all’attuale Città metropolitana, ex Provincia, di esprimersi in materia.

Laddove non dovessimo trasmettere questi atti rischieremmo di dover riavviare completamente le procedure amministrative, quindi rinunciare a questo tipo di attività perché non ci sarebbe più tempo.

Se si deve chiudere questa pratica deve essere esaminata, a mio giudizio, entro la prossima settimana”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Grillo, prego”.

GRILLO (P.D.L.)

“Considerato quanto affermato dal dottor De Fornari un’ipotesi potrebbe essere quella che oggi la pratica viene chiamata per l’Aula immaginando che il primo Consiglio utile per essere discussa sia martedì, al tempo stesso convochiamo per lunedì mattina le associazioni, così come proposto, perché può



COMUNE DI GENOVA

essere utile al Consiglio, soprattutto, in rapporto alla dichiarazione di voto raccogliere ulteriori elementi e valutazioni.

“Mantengo la proposta, però lunedì mattina facciamo le audizioni”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Vassallo, prego”.

VASSALLO (P.D.)

“Non so se in sede di dichiarazione, quando i gruppi si devono esprimere, ci può essere una motivazione o semplicemente: voto contrario o voto a favore”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Contrario o a favore, basta”.

VASSALLO (P.D.)

“Presidente, visto che tutti dicono la loro, mi faccia dire la mia anche perché della ristrettezza dei tempi non me ne importa niente.

Sono contrario ad un’audizione non perché i tempi sono stretti, ma perché stiamo parlando non nel merito della delibera, ma stiamo parlando del fatto che questo che accade, una volta che è approvato il Piano urbanistico, accada tra 6 mesi o possa accadere subito. Con tutto il rapporto che ho e che credo sia conosciuto da tutti, di collaborazione con le associazioni di categoria, sentire le associazioni di categoria non nel merito di un provvedimento di politica commerciale, ma sui tempi tecnici della sua applicazione, vuol dire uno snaturamento. Sono contrario per questo motivo”.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

“Metto in votazione la proposta del consigliere Grillo, che consiste nel mettere in calendario la pratica per martedì 14 o il 21, insomma nel primo Consiglio utile – di audire le associazioni di categoria la settimana prossima, in una delle mattinate o dei pomeriggi disponibili.

A favore: M5S (5), P.d.L. (4), Gruppo Misto (3) (Baroni, Mazzei e Malatesta.), Lista Musso (3), S.e.L. (2) F.d.S. (1) = Totale 18 voti

Contrari: Partito Democratico (11), Lista Marco Doria (6), Gruppo Misto (2) (Anzalone, De Benedectis), U.D.C (2) = Totale 21 voti

Comunico l’esito della votazione: sono favorevoli alla proposta del consigliere Grillo 18, i contrari sono 21. La proposta non viene accolta.

Il Presidente, constatato che nessun Consigliere intende ulteriormente intervenire dichiara chiusa la discussione ed invita i Gruppi, su chiamata della Presidenza, ad esprimere le proprie indicazioni di voto relativamente alla prop. n. 24 del 2.7.2015 iscritta al punto 1) dell’ordine del giorno.



COMUNE DI GENOVA

ESITO:

<p>1) PROPOSTA N. 24 del 02/07/2015 CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 - COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01 (OGGI ART. 10 COMMA 3 L.R. 10/2012 E S.M.I.) PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA SOGEGROSS. S.P.A. PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL FABBRICATO CONTRADDISTINTO CON IL CIVICO 9 DI VIA L. PERINI, FUNZIONALE ALL'ATTIVAZIONE DI UNA GRANDE STRUTTURA DI VENDITA DI GENERI ALIMENTARI, COMPORTANTE VARIANTE AL PUC VIGENTE, RICONDUCIBILE ALLA FATTISPECIE DI CUI ALL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 E S.M.I.. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DALLA CONFESERCENTI GENOVA E DALLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE COOPERATIVE DETTAGLIANTI E PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, SUL PROGETTO E CONNESSA VARIANTE AL P.U.C. VIGENTE. PRESA D'ATTO DELLA SUSSISTENZA DEI PRESUPPOSTI PER FAR LUOGO ALLA MONETIZZAZIONE DELLE AREE STANDARD NON CEDUTE DI CUI ALL'ATTO DI IMPEGNO SOTTOSCRITTO DALLA SO.GE.GROSS. S.P.A. IN DATA 4 GIUGNO 2015.</p>	<p>DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C. -</p>
--	---

CARATTOZZOLO – PRESIDENTE

“La pratica viene licenziata all’unanimità.

Passiamo al secondo punto dell’ordine del giorno della Commissione: “Delibera proposta Giunta al Consiglio n. 228 del primo luglio 2015 – Proposta n. 25 del 2 luglio 2015. Determinazioni comunali in merito alle osservazioni pervenute sul progetto definitivo di PUC e risultanze della Conferenza di Servizi Istruttoria ai sensi dell’art. 79 della L.R. 11/2015. Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni presentate nei confronti del progetto definitivo del PUC, adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 24 marzo 2015 nonché delle conseguenti modifiche al progetto di piano, come sopra adottato. Approvazione del Piano urbanistico comunale”.

Siccome oggi prevediamo soltanto una presentazione, il dibattito vero e proprio inizierà la settimana prossima e ci incontreremo almeno 2 volte, se non 3 e se necessita anche 4 concedo la parola all’assessore Bernini perché ci possa illustrare la delibera”.



COMUNE DI GENOVA

BERNINI – ASSESSORE

“Dopo un percorso di pubblicazione è stato possibile, dopo il voto del 4 marzo, per tutti i cittadini e le associazioni di categoria formulare ulteriori osservazioni su quanto il 4 di marzo abbiamo modificato rispetto al precedente testo che era stato esitato dal Consiglio.

Dato che il 4 marzo abbiamo modificato una serie di cosine, anche pesati, un po' di osservazioni ci sono state anche se gli abitanti di Via Cei hanno cercato di fare lo stesso gioco uscendo con circa 150 osservazioni, tutte su la sola Via Cei. Le altre sono per circa 70 legate a delle modifiche, anche *errate corrige*, rispetto alla cartografia, individuazione delle aree, il perimetro delle diverse aree; una parte di un certo interesse sui distretti di trasformazione che di fatto ci consentono di arrivare con questa discussione finale ad un voto ultimativo che poi metterà nelle mani delle istituzioni sovraordinate, in una Conferenza di Servizi il percorso finale per la pubblicazione.

I tecnici del Comune si sono incontrati in Conferenza di Servizi con i tecnici della Città metropolitana e della Regione Liguria per la prima parte di discussione che è quella della valutazione ambientale strategica, non so se gli uffici avevano messo in rete anche i verbali di queste Conferenze dei Servizi, però possiamo dire che il lavoro che è stato fatto, la discussione approfondita, anche il vorticare di alcune parti del mio corpo che sono state sottomesse a pressione, sono senz'altro servite ad ottenere un risultato di un certo interesse perché la valutazione finale, anche di questi uffici, è stata che le modifiche che abbiamo apportato, le integrazioni che abbiamo apportato, portano il nostro Piano urbanistico ad ottemperare a quelle che erano le prescrizioni di valutazione ambientale strategica degli enti sovraordinati e di conseguenza possiamo andare a chiudere questo percorso finale con queste ultime osservazioni.

Nel dettaglio, per la descrizione statistica e per il merito, passerei la parola all'architetto Capurro che ha coordinato il lavoro di un gruppo folto di architetti e tecnici del Comune che hanno fatto quest'ultimo sforzo finale di affrontare le controdeduzioni alle osservazioni”.

CAPURRO – DIRETTORE URBANISTICA – SUE – GRANDI PROGETTI

“Buongiorno. Passo inizialmente in ricognizione quelli che sono stati i passaggi procedurali che si sono svolti dalla data di adozione del Progetto definitivo di PUC, cioè dal 4 marzo ad oggi.

Successivamente all'adozione della delibera la legge urbanistica ante modifiche intervenute il 2 aprile 2015 prevede la pubblicazione del PUC per 3 mesi affinché nuovamente i soggetti interessati possono presentare osservazioni limitatamente alle porzioni di piano che hanno subito modifica nel passaggio dal progetto preliminare al progetto definitivo.

Una considerazione di carattere generale. Devo dire che in considerazione del lavoro piuttosto pervasivo che ha riguardato il passaggio dal progetto preliminare al progetto definitivo, di fatto, le osservazioni sono state analizzate e la risposta argomentata per tutte le osservazioni presentate ancorché in alcuni casi, qualora si trattasse di semplice riproposizione di quanto già valutato in sede di progetto preliminare si sia richiamato, comunque espressamente la controdeduzione già consolidata dal Consiglio comunale.

Fino alla data di presentazione, il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni, il 16 giugno scorso, sono state presentate 333 osservazioni. Entreremo nel dettaglio dei dati, che cosa significano e a che numeri reali corrispondono.

Nel frattempo, dal marzo ad oggi, come ho detto la Regione Liguria ha modificato in maniera piuttosto sostanzialmente la legge urbanistica regionale, in particolare per quanto riguarda gli aspetti procedurali. C'è un articolo, l'articolo 79, che disciplina gli iter di PUC in fase di conclusione e, per



COMUNE DI GENOVA

quanto riguarda la situazione del PUC di Genova, Piano che non ha ancora ricevuto l'avallo definitivo sia per quanto riguarda la verifica di ottemperanza al parere regionale sulla valutazione ambientale strategica sia per quanto riguarda le verifiche regionali in merito alla pianificazione sovraordinata, in particolare Piano Paesistico e Piano degli inserimenti produttivi per le aree centrali ligure, prevede l'istituzione di una Conferenza di Servizi.

La Conferenza di Servizi si svolge in due fasi: una fase che è preliminare alla delibera consiliare di controdeduzioni alle osservazioni di approvazione del progetto definitivo che è l'oggetto dell'atto che state esaminando; una fase successiva a questa deliberazione che deve svolgersi nel periodo di 3 mesi.

Da ciò deriva anche il *timing* che ci siamo dati per riuscire a completare l'iter di valutazione del Piano del PUC inclusi i pareri regionali entro i primi di dicembre del 2015, data 7 dicembre, data di scadenza del periodo di salvaguardia.

A fronte di ciò sono intervenute 4 riunioni con la Regione che sono avvenute nel mese di maggio e una nel mese di giugno dove, per l'appunto, gli argomenti sono stati l'approfondimento delle relazioni tra PUC e pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda queste relazioni la Regione ha chiesto puntualizzazioni riferite in particolare alle aree del PTC IP ACL, ci riferiamo a Piaggio Aeroporto, Parco Scientifico degli Erzelli, in particolare alle aree ex Ilva e alle aree del Monte Gazzo. Per le aree del Monte Gazzo questa richiesta di puntualizzazione ci ha consentito di chiarire, con la Regione, che il rinvio alla pianificazione sovraordinata in realtà è limitata all'approvazione dell'accordo di programma a cui è stato dato avvio, con delibera di Consiglio nel gennaio 2003. In caso non si arrivi a conclusione di quel procedimento – devo dire che negli ultimi mesi piuttosto che anni non c'è stata una particolare attività di definizione di quel procedimento avviato dalla Regione – la posizione del Comune è di tornare alla pianificazione comunale così come definita dal PUC in itinere.

Per quanto riguarda le aree ex Ilva, a fronte di una richiesta espressa della Regione sull'opportunità che il Piano in itinere, in qualche modo, chiarisca che per le aree siderurgiche siano ammesse anche altre funzioni produttive, non propriamente ed esclusivamente all'industria pesante, diciamo che da un'analisi degli atti si è ritenuto opportuno, dal punto di vista tecnico burocratico, al mantenimento degli accordi di programma in essere, perché è proprio tramite gli accordi di programma che i vari enti e i vari soggetti hanno definito anche la pianificazione urbanistica contemperando una serie d'interessi che vanno da quelli di natura ambientale, quindi il mantenimento di funzioni produttive che producono meno inquinamento rispetto a quelle che erano le attività precedentemente svolte, ma andavano fino anche alla tutela dei lavoratori occupati nell'ambito di questo settore.

Altre questioni hanno riguardato il Piano paesistico, ma sono questioni decisamente tecniche che, se avrete la pazienza di voler valutare, sono puntualmente riportate nel verbale di queste riunioni che sono allegate quali parti della deliberazione che è stata messa a disposizione dei Consiglieri.

Un altro dettaglio riguarda un richiamo del Piano di monitoraggio del PUC in esito alla VAS, Piano di monitoraggio che è stato espressamente richiamato nell'ambito delle norme di piano e una precisazione relativa alla presenza, agli indirizzi inerenti le possibili localizzazioni dell'Ospedale del Ponente che ancorché in via di disponibilità, di opportunità, di localizzazioni, la scelta definitiva viene rinviata allo studio che la Regione dovrà commissionare, studio che dovrà valutare non solo il dimensionamento e le layout interne all'infrastruttura, ma dovrà anche riguardare la sua relazione con il contesto in cui si va a collocare, con particolare riferimento all'accessibilità delle aree e alla disponibilità di trasporto pubblico.

Altra segnalazione, in questo caso di natura estremamente tecnica, è l'aggiornamento delle norme che richiamano lo stato di attuazione della Gronda di Ponente, nel senso che ci è stato richiesto di



COMUNE DI GENOVA

richiamare, espressamente, la Stato Regione, adesso non ricordo esattamente la data, comunque, successivamente all'adozione del progetto definitivo di Piano da parte del Consiglio comunale.

Tornando alle osservazioni, a questo punto mi limito a fornire dei dati puramente statistici, ho già detto che le osservazioni sono state, per la precisione, 333, di queste 333 ben 14 sono osservazioni doppie, nel senso che alcuni operatori non si sono fidati della presentazione PEC, ma hanno anche inviato la copia cartacea, quindi sono esattamente le stesse osservazioni, non si tratta di osservazioni analoghe presentate, ad esempio, da una pluralità di soggetti, quindi arriviamo a 319, di queste 319 osservazioni, come ha già anticipato il Vicesindaco, 180 – questo è il numero finale – in realtà sono osservazioni identiche presentate da soggetti diversi, riferiti ad un'unica situazione che è un distretto di trasformazione previsto, si chiama “Distretto di Trasformazione Chiappeto”, riguarda Via Cei e riguarda la possibilità di completare un anello viabilistico di collegamento di Via Cei con Via Sapeto, completare quest'anello con investimenti privati a scapito degli oneri derivanti dalla realizzazione di un intervento residenziale di 3 mila metri quadrati, intervento residenziale che, devo dire, sono circa 30-35 alloggi, quindi, depurando i dati da queste 180 osservazioni, arriviamo al numero di 140 osservazioni in senso proprio, 140 osservazioni di cui una quarantina riguardano le norme, sia norme generali sia norme d'ambito, 68 riguardano richieste di modifica in cartografia, che riguardano sia modifiche d'ambito extra urbano sia, in casi più rari, ambito urbano, piuttosto che, in alcuni casi, ulteriori richieste di approfondimento di aree destinate a servizi, 3 solo riguardano tematiche riconducibili alla difesa del suolo, quindi alla componente geologica di PUC, 7 riguardano le infrastrutture, poi vi dirò in che termini, 21 riguardano distretti ovvero norme speciali, cioè tutte quelle progettualità che non sono riconducibili alla normativa di carattere più diffuso, d'ambito.

Riguardo alle infrastrutture, in realtà si tratta di osservazioni che eccepiscono la posizione di vincoli espropriativi o di occupazione d'area conseguenti all'approvazione dei progetti inerenti le grandi opere infrastrutturali, parlo del terzo valico e parlo della Gronda autostradale, disciplina che però deriva ed è recepita all'interno del Piano direttamente da normativa sovraordinata, su cui il Piano regolatore non può incidere direttamente, se non ricognere sostanzialmente la situazione esistente e per le quali si è rinviato ai procedimenti in atto, procedimenti che in alcuni casi sono, tra l'altro, in fase di esaurimento – vedi vincoli espropriativi posti per il terzo valico – o procedimenti che prevedono comunque delle prossime fasi di negoziazione tra ASPI e operatori e attività produttive, come peraltro è verbalizzato dalla stessa ASPI, società autostrade, nell'ambito della Conferenza dei Servizi.

In termini di relazione generale avrei concluso, chiederei ai miei collaboratori, in particolare De Fornari, se è ancora con noi, di relazionarci sulle norme, vediamo se c'è tempo oggi altrimenti rinviando alle prossime sedute, a Senigallia, relativamente alle modifiche in cartografia, mentre io riprenderò, magari, alla fine, le richieste relative ai distretti e alle norme speciali”.

Alle ore 16.44 assume la Presidenza il consigliere Pastorino

PASTORINO – PRESIDENTE

“Vedo dei Consiglieri prenotati, però prima di andare avanti, vorrei capire se la relazione, sia dell'Assessore sia dell'architetto Cappuro, è esaustiva come presentazione o facendo riferimento agli altri nostri tecnici devono completarla, entrare nel merito.

Informo la Commissione che al momento la relazione di presentazione è finita, quindi i Consiglieri vogliono già su questo intervenire? Proporrei ai Consiglieri e alla Commissione tutta di soprassedere e riprendere con le domande dopo. Sono Presidente, quindi sono neutro, lascio la parola all'Aula sull'ordine dei lavori”.



COMUNE DI GENOVA

BRUNO (F.D.S.)

“Sull’ordine dei lavori. L’unica zona dove mi piacerebbe andare a vedere è, a questo punto, la zona di Via Cei. Non pongo il problema, se vogliamo possiamo fare un sopralluogo, altrimenti facciamo in modo che nella programmazione ci sia una finestra che non sia occupata da Commissione, perché, in qualche modo, io personalmente vorrei andare a vederla.

O sopralluogo o non riempiamo tutta la settimana, mattina e pomeriggio di Commissioni, perché comunque avrei il piacere, prima di esprimermi, di andare a vedere il luogo.

Magari si può procedere a blocchi di osservazioni, iniziando dalle prime”.

PASTORINO – PRESIDENTE

“Formalizzo la richiesta del consigliere Bruno di fare un eventuale sopralluogo in questa particolare zona dov’è prevista un’urbanizzazione, però ne parleremo in seguito. Cedo la parola al consigliere De Pietro sull’organizzazione dei lavori”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“So che in questo momento le schede con soprattutto il materiale sono in via di caricamento sul sito *web* del Comune per la parte urbanistica, sarà pronto tra qualche giorno.

Siccome non sono nato imparato, perlomeno in questo argomento, avrei il piacere di avere il tempo di poter vedere i vari documenti insieme a dei tecnici nel momento in cui questo sarà possibile, perché attualmente ci sono dei dati sensibili che preferirei non rendere noti, quindi, in attesa di avere la documentazione utilizzabile per il lavoro istituzionale, a questo punto anche io sarei dell’idea del consigliere Bruno di lasciarci dei buchi nella settimana prossima, dopo che sarà stato pubblicato questo materiale sul sito del Comune, per poter fare, eventualmente, anche altri sopralluoghi, oltre a quello di Via Cei che sicuramente è molto interessante”.

PASTORINO – PRESIDENTE

“Assessore voleva rispondere a questa nota? Prego Assessore”.

BERNINI – ASSESSORE

“Credo sia stato già caricato il materiale, perché quest’oggi ero con Pastorino ed erano negli uffici per fare il carico del materiale. Pare che non abbiano fatto tutto il lavoro, quindi sarà completo giovedì.

Una sola nota su Via Cei. In realtà l’osservazione fatta è fatta fuori dalle norme che ci sono normalmente, cioè non è stato modificato nulla lì il 4, quindi avrebbero dovuto farla prima del 4 l’osservazione, la fanno dopo fuori dai tempi perché, comunque, non è stata modificata quell’area.

Abbiamo più volte affrontato la questione insieme all’operatore proprietario dell’area. L’imposizione che gli fa il Piano Urbanistico, di realizzare una viabilità che riesca a decongestionare Via Cei facendo il collegamento ad anello con la viabilità a valle, è talmente onerosa che rende, di fatto, impossibile la monetizzazione di quest’intervento con la vendita di 3 mila metri quadrati di appartamenti. Non abbiamo, quindi, modificato la cosa per non incorrere in richieste di risarcimento da parte dei proprietari dei terreni, motivate dall’intervento di modifica borderline rispetto alla normativa, visto che



COMUNE DI GENOVA

non c'è stata la modifica sostanziale il 4 marzo, però, sia chiaro che è un'operazione che difficilmente potrebbe essere realizzata nei modi in cui è presente nel PUC, ve ne accorgete andando a vedere per le pendenze, le dimensioni che deve avere una strada urbana, quindi con tutte le norme prescritte dal Comune, per una strada lì, pendenze e quanto altro, per cui, credo che gli abitanti abbiano dei timori ingiustificati rispetto al fatto che ci possa essere un aggravio di presenze sul territorio. Per l'altro motivo, invece, di preoccupazione, sul fatto che possano essere vietate le soste su entrambi i lati della carreggiata, questo dipende dalla mobilità perché, di fatto, Via Cei è in condizioni per cui, in realtà, dovrebbe essere vietata la sosta su uno dei 2 lati per le dimensioni della strada stessa, finora non c'era questo divieto, però non è nelle condizioni di avere 2 lati di sosta e 2 carreggiate”.

PASTORINO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Putti sull'ordine dei lavori”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Mi sarei aspettato una proposta in tal senso, ma non essendo arrivata lo ritengo fondamentale adesso, che ci sia una delle Commissioni dedicata alla restituzione rispetto all'incontro avuto in Conferenza dei Servizi sulla Gronda di Ponente, vorrei però fare domande a chi c'è stato, a chi c'è andato, etc.”.

PASTORINO – PRESIDENTE

“La parola all'Assessore”.

BERNINI – ASSESSORE

“Era solo tecnica, quindi saranno i tecnici a rispondere, però la documentazione è inserita tra quelle che giovedì avrete nel complessivo, quindi si può verificare cosa è stato detto da ciascuno dei membri tecnici della Commissione stessa. Dicevo che magari forse oltre alle 2 ci sarà bisogno di una terza giornata di discussione perché eventualmente domande di approfondimento sul merito delle controdeduzioni o dell'esito della Conferenza dei Servizi vanno valutate, non posso rispondere certamente sulla Conferenza dei Servizi perché non ne ho fatto parte, però, la parte relativa alle controdeduzioni è stata discussa insieme parte politica e parte tecnica, quindi parteciperò a quelle parti di discussione”.

PASTORINO – PRESIDENTE

“Prego architetto Capurro”.

CAPURRO – DIRETTORE URBANISTICA – SUE – GRANDI PROGETTI

“Tutte le documentazioni, com'è evidente, sono a disposizione dei Consiglieri comunali, ciò che verrà caricato e si sta caricando sul sito del Comune, nell'ambito dell'Amministrazione trasparente, sono le osservazioni mascherate per le informazioni non strettamente necessarie alla comprensione dell'osservazione. Questo ultimo passaggio è un passaggio di pubblicità ulteriore di questi documenti alla



COMUNE DI GENOVA

cittadinanza, ma i documenti necessari per la comprensione da parte del Consiglio comunale sono stati tutti allegati alla bozza di deliberazione a vostre mani”.

PASTORINO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Sui lavori e le relative procedure. Com'è noto, ovviamente, a me viene trasmessa la documentazione cartacea perché ognuno ha i suoi metodi di lavoro, preferisco leggere i documenti e documento per documento commentare. Vi è noto, ad esempio, sul bilancio previsionale, come sulla base di tutti i documenti allegati, li leggo poi produco dei documenti per il Consiglio comunale.

Il cartaceo è pervenuto presso l'ufficio nella giornata di ieri, non ho avuto neanche il tempo di aprirlo, considerato che per 3 giorni consecutivi avremo il bilancio previsionale e il Piano triennale che immagino impegnerà tutto il Consiglio nell'approfondire le problematiche del bilancio.

Volevo suggerire all'Assessore di non prefigurare nessuno scenario di fretta per quanto riguarda l'atto conclusivo da sottoporre al Consiglio comunale, quindi, nelle prossime riunioni chiedo di valutare molto attentamente i tempi che occorrono ai fini di immaginare l'atto finale, perché se l'atto finale è prevedibile per il mese di luglio credo ci siano grossi problemi di poter rispettare questa scadenza. Lei ci pensi su, ci ragioni, alla prossima seduta ci produca qualche comunicazione in merito perché approfondire tutte le problematiche collegate al Piano urbanistico comunale in rapporto al carteggio che ci è stato fornito non credo che sia questo risolvibile con 4-5 sedute di Commissione, poi di un'unica seduta consiliare. Se mi deve correggere, mi corregga”.

PASTORINO – PRESIDENTE

“Assessore prego”.

BERNINI – ASSESSORE

“Avrà il tempo di vedere sul cartaceo quali sono i contenuti, siamo in cifre molto ridotte, non siamo alla situazione che ci ha portato il quadro di marzo a rivedere tutte le normative, entrare nelle trasformazioni, entrare nello specifico, tutte le questioni ambientali etc., qua abbiamo alcune situazioni puntuali su cui peraltro ci sono anche l'accettazione e alcune, invece, più delicate, su cui vale la pena fare una riflessione, naturalmente, però i tempi per la riflessione su queste parti non sono tempi biblici, noi abbiamo un tempo ultimo che è quello del 28 luglio, perché poi credo che in agosto il Consiglio comunale si prenda meritate sospensioni e di conseguenza, l'ultimo Consiglio utile è quello del 28 luglio oltre il quale è impossibile andare per il semplice motivo che dobbiamo dare 90 giorni di tempo agli uffici di Comune, Città Metropolitana e Regione, per fare l'esame finale con la Conferenza dei Servizi che ha, tempo di norma, 90 giorni.

Anche rispondendo alla questione posta da De Pietro, come ha detto l'architetto Capurro abbiamo ancora seguito il vecchio procedimento e di conseguenza non siamo soggetti alle forche caudine relative alla nuova normativa regionale se non per la Conferenza dei Servizi che facilita il compito di analisi, sia della valutazione ambientale strategica sia della definizione del PUC, però è, di fatto, una forma facilitata,



COMUNE DI GENOVA

ma che rispetta anche quella che è la normativa precedente, cioè il parere dei diversi enti che invece di essere dato un po' per volta è dato in Conferenza”.

PASTORINO – PRESIDENTE

“Porto a conoscenza della Commissione il fatto che sollevava il consigliere De Pietro sulle informazioni. Sui computer dei Consiglieri sono già tutte a disposizione le informazioni, non sono a disposizione nel portale proprio perché saranno a disposizione giovedì, perché vanno purificati dei dati sensibili. I Consiglieri hanno già a disposizione tutte le informazioni su questa pratica.

La parola al consigliere De Pietro sull'ordine dei lavori”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Mi permettevo di suggerire alla Presidenza, siccome non ne ho sentito parlare, almeno una Commissione dedicarla ad audire le associazioni ambientaliste, i vari ordini che, eventualmente, intendano dire qualcosa su quest'ultimo documento del PUC.

Mi permettevo anche di suggerire una cosa: è vero che i documenti sono disponibili e ringrazio gli uffici che molto rapidamente hanno consegnato una documentazione anche molto ben organizzata, il problema sta nel fatto che contenendo i dati sensibili mi sentirei più tranquillo a fornire questi documenti a dei tecnici già epurati nei dati sensibili, semplicemente una questione di maggiore tranquillità per non costringere i tecnici, che lavorerebbero gratis per il Consiglio comunale e per noi, a firmare dei patti”.

PASTORINO – PRESIDENTE

“Ho capito il significato, consigliere De Pietro, solamente giovedì avremo anche quelli purificati. Consigliera Nicoletta, prego”.

NICOLELLA (LISTA DORIA)

“Andiamo ad approvare il Piano senza il parere Vas, il parere del Piano paesaggistico mi sembra di intendere, cosa succede se passano attraverso la Conferenza dei Servizi?. Non ci sono osservazioni comunque? Le osservazioni sono nel testo, va bene, la ringrazio”.

PASTORINO – PRESIDENTE

“Prego a lei Consigliera di finire la domanda e consiglio all'Assessore e all'architetto Capurro di rispondere dopo la domanda a verbale”.

NICOLELLA (LISTA DORIA)

“La domanda è: le osservazioni della Conferenza dei Servizi – mi scuso, ma non ho ben presente l'iter – possono dar luogo a variazione del testo finale del Piano urbanistico? Se danno modificazione deve ritornare in Consiglio?”.



COMUNE DI GENOVA

PASTORINO – PRESIDENTE

“Prego”.

CAPURRO – DIRETTORE URBANISTICA – SUE – GRANDI PROGETTI

“I lavori della Conferenza dei Servizi sono stati puntualmente verbalizzati e sono allegati agli atti. Nell’ambito della Conferenza dei Servizi, quello che è stato osservato è stato già recepito all’interno del Piano. Avete una relazione dove oltre a parlare in termini d’indirizzo delle osservazioni si rendiconta anche rispetto alle tematiche sollevate nell’ambito della Conferenza dei Servizi.

Devo dire che la Conferenza dei Servizi si chiama istruttoria, tant’è che la Regione ha assunto un atteggiamento molto di ascolto, gli interventi sono stati molto puntuali e di carattere formale. Ancorché c’è un passaggio confortante, verbalizzato, da parte della componente ambientale della Regione, che rileva il fatto che il progetto definitivo di Piano è un progetto che ha recepito quanto rilevato nell’ambito della VAS. Le fasi successive della Conferenza dei Servizi, che in questo caso sarà decisoria, potranno anche prevedere delle richieste di modifica d’Ufficio del Piano, un parere vincolante, ovviamente saranno modifiche individuate, non di carattere generico, tipo quella del parere motivato VAS, che il Comune dovrà recepire attraverso un passaggio consiliare.

Da ciò anche il *timing* che vi ha rappresentato il Vicesindaco, cioè nei 3 mesi di settembre, ottobre e novembre, devono svilupparsi i lavori della Conferenza dei Servizi, Regione, deve passare, tra l’altro, attraverso il parere dell’organo competente per esprimere, poi, il parere definitivo rispetto al PUC e qualora ci siano nostre di modifiche al PUC di Genova, avanzate da Regione o da Città Metropolitana, dobbiamo tornare in Consiglio comunale, tutto questo entro il 7 dicembre perché il 7 dicembre decade il periodo di salvaguardia del PUC in itinere, cioè significa quel periodo durante il quale applichiamo, in via anticipata, un PUC in itinere, ancorché non sia stato approvato definitivamente dal Consiglio comunale, questo significa tornare a 4 anni fa, al Piano regolatore del 2000, con tutte le difficoltà gestionali che ci troveremo a dover affrontare a fronte di richieste di progetti sui quali non abbiamo più il filtro di questo nuovo strumento urbanistico”.

PASTORINO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Putti”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“La straordinaria gentilezza dell’Assessore mi aveva lasciato un dubbio. Non vorrei che non si fosse compresa la mia domanda di prima alla luce degli interventi successivi. Non chiedo di avere una restituzione della Conferenza dei Servizi sul PUC che so ci sono i documenti, ma anche della Conferenza dei Servizi sulla Gronda che interessa al PUC per tutto quello che ha detto prima l’architetto Capurro, quindi vorrei avere anche una relazione di quello che si è detto all’interno della Conferenza dei Servizi sulla Gronda”.

PASTORINO – PRESIDENTE

“La parola alla consigliera Nicoletta”.



COMUNE DI GENOVA

NICOLELLA (LISTA DORIA)

“Nell’ottica di agevolare l’iter di approvazione definitiva della pratica chiedo ai Presidenti di considerare se non sia opportuno audire, in sede di Commissione, i referenti ambientali e paesaggistici che hanno dato parere favorevole – allegato nei verbali – al Piano; la seconda richiesta riguarda invece la collocazione dell’Ospedale del Ponente che a quanto inteso va calibrata sul dimensionamento dell’ospedale, su considerazioni che non stanno alle competenze comunali, però avrei interesse a sapere quali sono le valutazioni di sviluppo urbano e di mobilità che inducono il Comune ad esprimere il proprio parere riguardo alla collocazione”.

PASTORINO – PRESIDENTE

“Volete rispondere alla sollecitazione della Consigliera? Prego”.

CAPURRO – DIRETTORE URBANISTICA – SUE – GRANDI PROGETTI

“La Regione si esprime formalmente successivamente alla delibera consiliare, può essere non logico rispetto a dei lavori consiliari perché sarebbe utile, magari, avere i loro pareri prima di venire in Consiglio non essendo poi obbligati a tornarci eventualmente in fase successiva, però così è la legge, articolo 78 della nuova legge 11 del 2015 che prevede questo tipo di sviluppo, quindi formalmente i miei omologhi della Regione non possono esprimersi in questa sede perché potranno farlo riferendosi agli organi competenti della Regione nell’ambito delle attività successive.

L’articolato di legge è abbastanza chiaro rispetto a questo sviluppo e a queste modalità burocratiche circa la maniera di completare questo iter procedurale.

Per quanto riguarda l’Ospedale del Ponente il PUC ha una funzione puramente ricognitiva, com’è stato richiesto dalla Regione, peraltro la competenza, in questo tipo di strutture è regionale e ci ha chiesto – noi abbiamo assentito perché questo è lo stato degli atti – d’individuare entrambe le localizzazioni ipotizzate in ultima istanza dal lavoro anche effettuato dalla stessa Regione, di analisi e di ulteriore sviluppo, di studi di prefattibilità. Le due localizzazioni sono Erzelli – lo studio di prefattibilità ne ha previsti 3 leggermente diverse – e Cornigliano, le aree di proprietà di società per Cornigliano.

Il PUC indica comunque le destinazioni urbanistiche per le aree suddette restando la localizzazione dell’Ospedale del Ponente non vincolante, subordinata al necessario procedimento concertativo.

Per arrivare alla definizione della localizzazione dell’Ospedale del Ponente la Regione deve completare le analisi di fattibilità, perché lo stato attuale ci ha presentato dei documenti non sviluppati rispetto a tutta una serie di contenuti e a fronte di valutazioni tecniche più articolate ci sarà un percorso di tipo concertativo, sarà un accordo di programma, sarà comunque un’intesa un modulo procedurale di tipo concertativo per addivenire a localizzare l’ospedale ed eventualmente le condizioni per la localizzazione dell’ospedale, condizioni che possono, per l’appunto, riguardare le modalità di accessibilità pubblico privata dell’area.

Tutte queste indicazioni le trova nel documento che si chiama “Determinazioni comunali in merito alle osservazioni pervenute sui progetti etc.”, che è uno degli allegati messi a disposizione del Consiglio comunale, dove c’è anche una rendicontazione, in termini sintetici, delle richieste avanzate nell’ambito della Conferenza dei Servizi e la controdeduzione, gli effetti, eventualmente, in norma che hanno determinato queste richieste”.



COMUNE DI GENOVA

PASTORINO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere De Pietro”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Forse un po’ in anticipo rispetto all’ordine dei lavori, però volevo chiedere rapidamente: considerato che per il mercato di Corso Sardegna si va a quella soluzione, se si prevede di chiudere prima dell’approvazione del PUC, quindi eventualmente d’inserire già in questa versione una riduzione degli indici di edificabilità...”

PASTORINO – PRESIDENTE

“Consigliere De Pietro questa è una domanda che facciamo lunedì. Non è la sede. Questa è una domanda che attiene al PUC ma che è lecito fare lunedì.

L’appuntamento è per lunedì 13 alle ore 14:30. Le richieste di audizioni e di come procedere saranno argomento di quelle Commissioni. La Commissione è sovrana. Buonasera a tutti”.

E S I T O:

2) PROPOSTA N. 25 del 02/07/2015 DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI P.U.C. E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL’ ART. 79 DELLA L.R. 11/2015.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL P.U.C., ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHE’ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE.	RINVIO ALTRA SEDUTA
--	---------------------

Alle ore 17.12 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

IL PRESIDENTE

(Liliana Lunati)

(Salvatore Cratozzolo)

(Gian Piero Pastorino)